Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 29 Ottobre 1933 - (A. XII) - N. 297 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 680; Amm. 5.60 - C.C.P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.333.

Centocinquantamila persone ascoltano il fiero discorso del DUCE

La magnifica consegna agli azzurri: L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti

I decorati al valore sfilano davanti al Sovrano

ROMA, 28

La manifestazione dei decorati al valor militare si è svolta oggi con un ritorno imponente.

Alle 9.30 si è formato alla stazione di Termini un grandioso corteo per accompagnare il gruppo delle bandiere delle forze armate e dei Comuni decorati a Via dei Trionfi, dove il Sovrano deve passare la rivista dei decorati al valore convenuti a Roma da ogni parte d'Italia per partecipare alla grandiosa adunata indetta dal Nastro Azzurro.

Nell'interno della stazione, sulla banchina, presso la saletta di onore, sono raccolte le venticinque bandiere che rappresentano le più fulgide glorie dell'Esercito della Marina, dell'Aeronautica, delle Truppe coloniali e dei Comuni decorati, si trovavano il Segretario del P. N. F. on. Starace ed i membri del Direttorio con il labaro del Partito, il gruppo medaglie d'oro, con alla destra il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano, e il direttorio del Nastro Azzurro con i rispettivi labari.

Fra sempre rinnovati applausi della folla il corteo si dirige in Piazza dell'Esedra, sfilando per il viale Principessa di Piemonte, per via Nazionale e piazza Venezia, fra grandi manifestazioni.

In via dell'Impero, ch'è tutta una festa di pennoni e di arazzi, ai lati si assiepa un'immensa folla, e sono ammassate rappresentanze e reparti.

Il palco reale si erge nel punto centrale della strada, a ridosso della Basilica di Massenzio.

A fianco sono le tribune per le autorità e per il Corpo diplomatico, intervenuto al completo a questa manifestazione solenne, e poi le numerose e ampie tribune destinate agli invitati.

La via dei Trionfi

Non meno imponente è lo spettacolo che offre al di là dell'arco di Costantino la Via dei Trionfi. Fra le vestigie del Palatino e le pendici verdeggianti del colle Oppio, fra tanti superbi ricordi monumentali della Roma imperiale e cristiana, la nuova via è veramente degna di essere la continuazione di quella dell'Impero. Da porta Capena il rettilineo della grande arteria si distende sino all'Arco di Costantino, destinato, secondo la parola del DUCE, a consacrare il trionfo dei vittoriosi nelle grandi imprese di pace e di guerra, che abbiano dato lustro alla Patria. Anche qui sono allineate rappresentanze e si assiepa una immensa folla.

Alle 10.40 il corteo che aveva mosso dalla stazione giunge sulla piazza del Colosseo. Il reggimento di formazione con la musica dei Reali Carabinieri si schiera per rendere gli onori alle bandiere decorate al valore che passano sotto l'Arco di Costantino per inaugurare la Via dei Trionfi.

Viva il Re!

Cessata l'imponente manifestazione S. E. Starace sale a cavallo, e, seguito da un gruppo di ufficiali della Milizia, si dirige verso il Colosseo per attendere l'arrivo di S. M. il RE. Il Sovrano, che era accompagnato da S. E. il marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, è giunto in automobile presso l'anfiteatro Flavio, poco dopo le 11, ricevuto oltre che dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Colonie, dai Sottosegretari di Stato alla Guerra e all'Aeronautica, dal Governatore di Roma, dal capo di S. M. della Milizia e da altre alte personalità dello Stato. Salito a cavallo, il Sovrano, che ha al suo seguito tutte le autorità che l'avevano ricevuto al suo arrivo, si accinge a passare in rivista gli azzurri d'Italia. Un alto grido di «Viva il RE» risuona ovunque tra la folla che s'estende e al tempo stesso le musiche intonano la Marcia Reale, ed i vessilli vengono inchinati in segno di omaggio. Il RE, costeggiato il monumento costantiniano, giunge su Via dei trionfi fra incessanti acclamazioni del popolo. «Saluto al RE», ordinano i comandanti dei singoli gruppi dei decorati e da gruppo a gruppo si diffonde il grido che testimonia al Sovrano la devozione e l'affetto di tutti coloro che egli guidò nella guerra combattuta e vinta dalle armi italiane. Mentre il RE percorre le linee schierate, nella tribuna reale sulla via dell'Impero, prende posto S. M. la Regina, salutata al suo giungere da una manifestazione fervidissima di omaggio. Alle 12 la rassegna è terminata ed il Sovrano, seguito dal suo Stato Maggiore si porta nel palco reale. Quando egli appare al fianco della Regina un applauso scrosciante, entusiastico, echeggia per tutta la via e di nuovo si eleva possente il grido di «Viva il RE». La dimostrazione continua sempre più intensa fin quando dal fondo di Via dell'Impero si scorgono le prime linee dell'immenso corteo che sfilerà davanti ai Sovrani.

Lo sfilamento dura oltre un'ora fra i continui applausi della folla e fra gli alalà delle organizzazioni fasciste allineate lungo la via. Le acclamazioni assumono un'imponenza grandiosa quando, dopo il passaggio dell'ultimo gruppo, i Sovrani lasciano il palco per allontanarsi dal luogo della manifestazione.

La manifestazione al Duce

Si svolge quindi in piazza Venezia, gremitissima di Camicie nere, di rappresentanze e di popolo, una grandiosa manifestazione al DUCE.

Tutti i decorati, i labari e le bandiere si schierano dinanzi al Vittoriano. E' un imponente ammassamento.

Durante l'ammassamento il gagliardetto del Partito, accompagnato dall'on. Starace e dal prof. Marpicati, viene fatto avanzare verso Palazzo Venezia, nel cui atrio rendono gli onori le Camicie nere della guardia. Il gagliardetto scompare nell'androne e, ad uno squillo di attenti, riappare pochi minuti dopo al balcone centrale di Palazzo Venezia, ove viene issato mentre la musica della Milizia intona «Giovinezza» ed i decorati, le Camicie nere la folla prorompono in una calorosissima dimostrazione inneggiando al DUCE ed al Fascismo. Presso Palazzo Venezia si collocano Ministri e i Sottosegretari di Stato in Camicia nera.

Verso le 13 il direttorio dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro entra a Palazzo Venezia con alla testa la medaglia d'oro on. Rossi, per essere ricevuto dal DUCE. Poco dopo echeggiano squilli di attenti. Le musiche e la moltitudine tacciono e ben 150 mila persone fanno fronte all'altare della Patria, presso il quale la musica dei carabinieri intona la «Leggenda del Piave». E' un momento di commozione intensissima.

Un gruppo si stacca dalla massa e reca sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro.

Trascorrono così brevi istanti di profondo raccoglimento ma, quando, deposta la corona, il gruppo dei decorati fa ritorno sulla piazza, la moltitudine riprende gli applausi e le acclamazioni, le musiche intonano di nuovo «Giovinezza» e un grido immenso di passione e di fede s'innalza, invocando il DUCE. Il balcone del Palazzo Venezia si schiude ed il DUCE appare col braccio levato nel saluto romano e sosta ammirando lo spettacolo superbo che presenta la vasta piazza.

Per qualche minuto la folla continua la sua manifestazione, dando sfogo alla piena del suo incontenibile entusiasmo. Invano echeggiano gli squilli di tromba: sembra impossibile che il silenzio possa essere ristabilito.

Ma basta che il DUCE accenni a parlare che d'improvviso tutti i clamori cessano. Le parole del DUCE sono spesso interrotte da altissime acclamazioni al RE, alla Patria, al Fascismo ed alla Rivoluzione delle Camicie nere.

Nel consegnare il nuovo labaro dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro il DUCE bacia il vessillo e suscita nuove ondate di entusiasmo, nuove manifestazioni.

Quando egli termina il suo dire la manifestazione raggiunge una imponenza incomprensibile, che si prolunga per vari minuti. Invano il DUCE, dopo aver salutato romanamente, lascia il balcone: la folla vuole vederlo ancora, gridargli ancora il suo entusiasmo e la sua fierezza, la sua immensa devozione la sua passione vibrante. Due volte il DUCE si riaffaccia, due volte la manifestazione si rinnova. Alle 13.30 il balcone di Palazzo Venezia viene chiuso definitivamente, la moltitudine intona «Giovinezza» e la piazza si sfolla lentamente.

Mussolini visita il Foro di Cesare e le opere del Regime nella zona archeologica

ROMA, 28

L'opera alacre e vasta compiuta dal Regime per restituire alla luce le vestigia venerande e grandiose della Roma Imperiale e che risponde profondamente a quel senso vivo della romanità di cui il DUCE ha improntato la nuova Italia, può vantare anche quest'anno, un complesso di realizzazioni importantissime che si sono attuate nella zona monumentale più storicamente gloriosa dell'Urbe: il Campidoglio e i Fori. Il Capo del Governo ha voluto oggi visitare le opere compiute ed inaugurarle a celebrazione solenne di questo XI Annuale che vede la Nazione tesa possentemente verso uno dei più meravigliosi sforzi costruttivi che onorino la vita di un popolo. Le visite del DUCE si sono iniziate dal Colle Capitolino, di cui è stata definitivamente liberata la parte che guarda verso via della Consolazione.

Ad attendere il DUCE erano allo ingresso di Via della Consolazione numerose autorità fra cui il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario di Stato alle Finanze, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Presidente del Tribunale Speciale, il Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Preside della Provincia.

Il Capo del Governo è giunto alle 16 in automobile, accompagnato dal Governatore di Roma. Egli indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia.

Sceso dalla macchina il DUCE, ha risposto salutando romanamente alle autorità che gli si erano fatte incontro per ossequiarlo e si è quindi recato subito diretto verso piazza della Consolazione per entrare nel recinto Capitolino. La presenza del DUCE ha immediatamente richiamato sulla via e sul piazzale antistante il Teatro Marcello, la popolazione, in gran parte operaia, del quartiere. Quasi all'improvviso tutto il tratto che dal Tevere giunge alla sommità della Piazza della Consolazione si è animato di una folla plaudente. Fra due fitte ali di popolo il DUCE passa, mentre uomini, donne, bambini, gli si stringono attorno e lo invocano con quelle manifestazioni vibranti di sentimento che rivelano tutta la bellezza dell'anima popolare. Dalle finestre, dalle terrazze, dai balconi, il grido di «Viva il DUCE», è lanciato con impetuoso entusiasmo e si propaga da casa a casa per tutto lo spazio circostante.

Il Capo del Governo rimane varii minuti in mezzo a questa ondata di Popolo, che incalza da ogni parte e poi, sempre salutato dalle ovazioni più calorose, traversa la piazza per salire sul Colle Capitolino. Egli percorre il viale aperto tra la roccia e i poderosi speroni di sostegno costruiti alle falde del monte e, dopo aver ammirato il magnifico spettacolo del Campidoglio, quale si presenta dopo gli ultimi lavori compiuti, discende per la rampata che dà sulla Via del Mare.

A piedi raggiunge la sua automobile dinanzi al Teatro di Marcello, per proseguire verso la via dei Trionfi. Una grandiosa manifestazione accompagna il DUCE, mentre Egli si allontana verso il Palatino.

Rapidamente la macchina del Capo del Governo, seguita da quelle delle autorità, che lo avevano ricevuto davanti al Colle Capitolino, procede lungo Viale Aventino e si ferma all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ove si inizia la nuova Via inaugurata stamane dai decorati al valore di tutta l'Italia.

Quivi il DUCE ha visitato i lavori compiuti e quindi, tra rinnovate dimostrazioni popolari, ha visitato il Foro di Cesare.

Il senatore Ricci illustra al Capo del Governo, le opere compiute per ridonare a Roma questa testimonianza meravigliosa della sua potenza e della sua gloria. Terminata la visita, il DUCE, risalito in automobile, lascia il Foro di Cesare e, percorso il restante tratto di via dell'Impero, tra gli applausi della folla, fa ritorno a Palazzo Venezia.

Le tessere dell'Opera Balilla a Vittorio e Bruno Mussolini

ROMA, 28.

L'on. Renato Ricci, stamane alle ore 12, si è recato a palazzo Venezia con una rappresentanza di Balilla e di allievi dell'Accademia fascista per consegnare al DUCE le tessere dell'Opera Balilla dell'anno XII, per i suoi figliuoli, i diplomi di promozione a cadetto di Vittorio e Bruno Mussolini, e la raccolta dei bollettini che riassumono la attività dell'organizzazione dell'anno XI.

L'on. Renato Ricci ha inoltre offerto a S. E. il Capo del Governo i lauri del Foro «Mussolini» raccolti simbolicamente in uno schiniere di argento, sul quale è inciso fortemente, come a punta di pugnale, una mistica figurazione della gloria del Fascismo: il leone, segno della costellazione che vide nascere il DUCE, rampa sulle nubi, libera il sole, e precipita l'ombra nemica, mentre sorge sul mondo la vittoria fascista.

S. E. il Capo del Governo ha gradito molto l'omaggio ed ha espresso il suo alto compiacimento per l'offerta delle tessere dei suoi figlioli che sono fieri di appartenere all'Opera Balilla.

I Caduti fascisti all'estero degnamente ricordati

ROMA, 28.

Stamane alle 9.30, nell'atrio della Direzione generale degli Italiani all'estero, presenti i funzionari ed il personale della Segreteria dei Fasci, è stata deposta una grande corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i 48 Camerati caduti all'estero per il Fascismo.

Il comm. Parini ha fatto deporre corone d'alloro anche sulle tombe dei Martiri don Cesare Caravadossi, Carlo Nardini ed Alfonso Arena, nella cappella votiva dei Caduti fascisti al Verano.

I «MITRAGLIERI DELLA REGINA» AL QUIRINALE

ROMA, 28.

Quest'oggi alle ore 16.30, provenienti dal Campo dei Parioli, si sono recati al palazzo del Quirinale i mitraglieri convenuti dalle 92 provincie del Regno, unitamente alle squadre provinciali di Giovani fascisti, per rendere omaggio alla loro Patrona, S. M. la Regina Elena.

La colonna, composta di 2584 uomini, tra veterani e giovani, perfettamente inquadrati in camicia nera o in divisa di Giovani fascisti, ma col caratteristico bavero dei mitraglieri di guerra, agli ordini del Viceccomandante dei Fasci giovanili di combattimento prof. Marpicati, capitano dei mitraglieri in guerra, che rappresentava S. E. Starace, si è schierata nel cortile del Quirinale. S. M. il RE ha voluto onorare della sua presenza, unitamente alla Sovrana, i mitraglieri convenuti, passandoli in rivista. All'apparire delle Loro Maestà sullo scalone della sala delle bandiere, il console Marpicati, dopo gli squilli regolamentari, ha dato il saluto alla voce con le parole:

« Mitraglieri della Regina, saluto al RE !

Un fragoroso « A Noi » ha echeggiato nella Reggia. Quindi un Balilla, figlio di un mitragliere decorato, ha offerto alla Sovrana un fascio di rose bianche: la Regina ha baciato il piccolo, quindi S. M. il RE, accompagnato dal Vicesegretario del Partito e seguito da S. A. R. il Duca di Bergamo, dall'Aiutante di campo e Gentiluomini di Corte, dal gr. uff. Mercanti e col Bozzoni dell'Associazione nazionale Mitraglieri ha passato in rivista i reparti schierati sull'attenti, soffermandosi anzitutto dinanzi allo stendardo fregiato di 23 medaglie d'oro al valore militare, ed intrattenendosi affabilmente coi vecchi mitraglieri decorati, tra i quali il colonnello De Tullio, già comandante della scuola mitraglieri Fiat di Brescia. I reparti hanno quindi sfilato marzialmente per provincia dinanzi al RE ed alla Regina: veterani e Giovani Camicie nere, hanno marciato allo stesso passo, alternati nelle file dei gruppi offrendo un magnifico spettacolo di fraternità e di cameratismo. Alla fine dello sfilamento, i Sovrani si sono vivamente compiaciuti col Vicesegretario del Partito per la bella cerimonia di carattere tipicamente militare.

I reparti lasciata la Reggia hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire

Il discorso di Mussolini:

"Camerati del Nastro Azzurro, stamane avete avuto un sommo onore e un duplice privilegio: sommo onore quello di sfilare davanti alla Maestà del Re (applausi calorosi, si grida: "Viva il Re,,), **al quale va schietta e diritta la nostra devozione di combattenti e di fascisti** (vibrante dimostrazione).

Privilegio duplice quello di essere convenuti a Roma in questa data e di avere inaugurato la Via dei Trionfi. Tale privilegio toccò l'anno scorso alla falange del sacrificio, ai camerati mutilati di guerra, che inaugurarono la Via dell'Impero.

Oggi giustamente è toccato a voi inaugurare la Via dei Trionfi. Queste strade, non senza un profondo significato, sono state inaugurate dalle rappresentanze della Nazione, perchè tutto quello che si fa a Roma è nazionale e universale (applausi entusiastici e prolungati).

Vi siete adunati a Roma per celebrare l'undecimo annuale della Rivoluzione fascista; ciò dimostra che tra la guerra e la Rivoluzione fascista vi è una continuità non soltanto storica ma ideale.

I Fasci italiani di Combattimento sono nati nel marzo del 1919 ma i Fasci di azione rivoluzionaria sorsero nel gennaio del 1915 allorquando si trattava di disperdere una volta per sempre una torbida congiura di politicanti che voleva anteporre gli interessi della parte ai destini della Patria (acclamazioni vivissime).

Bisognerà anche dire che voi oggi non sareste qui e non potreste mostrare al sole di Roma i segni del vostro valore provato in cento combattimenti vittoriosi se non ci fosse stata la Rivoluzione delle Camicie Nere. Nè si dica che forse ci sarebbe stato qualche altro movimento e qualche altro capo (la folla grida: "No, no,, e prorompe in una interminabile vibratissima acclamazione al Duce).

La storia registra e consacra nelle sue pagine immortali ciò che è avvenuto, ma trascura le alternative e ignora le ipotesi (entusiastica dimostrazione).

Camerati del Nastro Azzurro!

Oggi, ventotto ottobre dell'anno undecimo, voglio darvi una dura, una severa, ma una magnifica consegna: la consegna del primato italiano. L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti (applausi vivissimi).

Piantatevi nel cuore questa certezza suprema e fate che essa diventi non soltanto certezza ma volontà concorde di tutto il popolo italiano. Consegno a voi, camerati del Nastro Azzurro, il labaro del vostro Istituto e vi dico in questa Piazza che è il cuore di Roma ed è il cuore d'Italia perchè vigilata dal Milite Ignoto: fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire!,, (Ovazioni interminabili).

La Casa dell'aviatore inaugurata da Mussolini

ROMA, 28.

Oggi alle 18 S. E. il Capo del Governo ha inaugurato la nuova Casa dell'aviatore, in via 4 Novembre. Nell'atrio del palazzo prestavano servizio d'onore una compagnia di avieri e la musica dell'Aeronautica; lungo le scale facevano ala al passaggio del DUCE numerosi ufficiali dell'Arma azzurra in grande uniforme. Tre squilli di attenti e le note di «Giovinezza» hanno annunciato l'arrivo del DUCE, che è giunto in automobile avendo al seguito i Ministri delle Colonie e della Marina, il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato alla Guerra e varie personalità militari. Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo il Ministro dell'Aeronautica col Sottosegretario di Stato, il Capo di S. M. della Regia Aeronautica, i Generali comandanti di Zona aerea territoriale e numerosi ufficiali superiori della R. Aeronautica.

Il DUCE ha visitato dapprima la Foresteria, quindi gli alloggi per gli ufficiali di passaggio, infine il circolo riservato agli ufficiali dell'Aeronautica. La visita si è protratta per circa tre quarti d'ora. Il Capo del Governo s'è interessato a tutti i particolari dell'organizzazione della Casa dell'aviatore, al funzionamento di tutti i servizi, all'arredamento degli ambienti che il Ministro dell'Aeronautica gli ha ampiamente illustrato. In una delle sale del circolo ufficiali, il Maresciallo Balbo ha offerto al DUCE l'unica tessera di Socio permanente del circolo stesso, consistente in una piastrina d'acciaio incisa, racchiusa in un artistico astuccio in pelle e il Capo del Governo ha molto gradito l'offerta.

Prima che il DUCE lasciasse la sala, il Maresciallo Balbo ha invitato gli astanti a levare tre «alalà» per il DUCE, «alalà» che hanno risuonato entusiastici e potenti.

Verso le 18,45 il DUCE, dopo essere stato ossequiato dal Ministro dell'Aeronautica e dalle altre autorità, è disceso nell'atrio, dove il reparto in servizio d'onore ha presentato le armi mentre la musica intonava «Giovinezza». Di nuovo S. E. Balbo ha lanciato un triplice «alalà» pel DUCE, cui hanno fatto eco tutte le autorità e tutti gli ufficiali schierati.

S. E. il Capo del Governo ha risposto salutando romanamente, quindi è risalito in automobile ed ha lasciato la Casa dell'Aviatore.

I locali oggi inaugurati costituiscono un circolo militare attrezzato con mezzi moderni. Scopo della Casa dell'aviatore è quello di offrire agli ufficiali della Aeronautica, di passaggio per Roma, comodi e decorosi alloggi permettendo a quelli degli aeroporti vicini di usufruire di confortevoli locali di ritrovo nelle ore libere dal servizio.

L'omaggio del Parlamento ai Caduti fascisti

ROMA, 28.

Stamane le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati hanno deposto a nome del Parlamento una corona all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, e un mazzo di fiori nella cappella votiva nel palazzo Littorio. In seguito si sono recati a visitare il sacrario della Milizia al palazzo del Viminale.

Per Armando Casalini

ROMA, 28.

Stamane S. E. il Presidente della Camera dei deputati ha deposto una corona ai piedi della lapide che nell'atrio del palazzo di Montecitorio ricorda il sacrificio del deputato fascista on. Armando Casalini.

L'odierna consegna delle armi ai Giovani fascisti

ROMA, 28 (per telefono).

Sono affluiti a Roma, da ogni parte d'Italia, nuclei di mitraglieri per partecipare alla simbolica cerimonia che si svolgerà domani ai Parioli per la consegna delle armi ai Giovani fascisti da parte dell'Associazione Mitraglieri.

Alla cerimonia, oltre ai due Principi Sabaudi che furono mitraglieri in guerra, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo; interverranno anche le rappresentanze dell'Esercito, il Sottosegretario Generale Baistrocchi, il generale Teruzzi per la Milizia, l'on. Ricci per l'O. N. B.

Le forze saranno al comando del Vicesegretario del Partito, console Marpicati, mitragliere di Fiume.

Come è noto, il passaggio dell'arma dei mitraglieri di guerra ai Giovani fascisti non è un'adunata, ma un rito di puro stile fascista e combattentistico, dal quale sono consacrate le squadre di Giovani fascisti di tutte le provincie. Presenzieranno pure sezioni di mitraglieri di tutte le Forze Armate.

Gruppi rionali nell'Urbe inaugurati da Starace

ROMA, 28.

Stasera sono stati inaugurati i gruppi rionali fascisti «Latino», «Metronio» e «Parioli», recentemente istituiti in seguito al riordinamento dei gruppi rionali fascisti dell'Urbe. All'inaugurazione è intervenuto S. E. il Segretario del Partito che ha consegnato i nuovi gagliardetti mentre le Camicie nere e la folla manifestavano con fervide dimostrazioni la loro devota fede al DUCE e alla Rivoluzione.

La Marcia su Roma celebrata sul mare

Da bordo del piroscafo «Conte Verde» (per Radio), 28.

A bordo del «Conte Verde» in rotta per Sciangai è stato oggi celebrato solennemente l'XI anniversario della Marcia su Roma. Il comandante Camelli ed il Ministro d'Italia in Cina, Poscarelli, hanno parlato commemorando la storica data, vivamente applauditi dall'equipaggio e da numerosissimi passeggeri stranieri.

Grandiose opere pubbliche inaugurate in provincia di Cuneo

CUNEO, 28.

Fra l'esultanza delle popolazioni acclamanti al DUCE, il Ministro dei Lavori Pubblici ha inaugurato stamane il doppio binario Carmagnola-Fossano. Il nuovo tronco ferroviario Fossano-Mondovì-Ceva ed il grandioso viadotto Stura-Cuneo.

[illegible] modus vivendi commerciale italo-francese

PARIGI, 28.

Il «Giornale Ufficiale» pubblica il decreto relativo alla entrata in vigore provvisoria dell'allegato al Modus vivendi commerciale tra la Francia e l'Italia firmato a Parigi il 10 ottobre 1933.

Grave agitazione in Palestina
della popolazione araba contro gli ebrei
La polizia attaccata dalla folla - Numerosi morti

LONDRA, 28.

Si hanno precisi particolari sui gravi disordini scoppiati in Palestina e sulle cause che li hanno originati. Da qualche tempo regna un vivo malcontento in tutta la Palestina contro la continua ed aumentata immigrazione di israeliti e molte proteste sono state fatte dai capi arabi all'Alto commissario britannico. Già tre settimane fa ebbero luogo in Gerusalemme dimostrazioni ostili contro gli israeliti, ma allora fu possibile per il Governo sopprimere ogni segno di rivolta. Soltanto giovedì l'Alto commissario britannico, generale sir Arturo Wauchope, ricevette una deputazione di notabilità arabe, con le quali prese accordi per impedire altre dimostrazioni che erano preannunciate per oggi, giorno consacrato dai musulmani al culto.

Dimostrazioni dopo le preghiere

Le severe misure prese dalle autorità in Gerusalemme ed in tutti gli altri centri della Palestina non hanno però valso ad impedire che gli arabi organizzassero delle dimostrazioni di protesta, che hanno avuto luogo oggi un po' dappertutto, ma che a Giaffa hanno degenerato in sanguinose zuffe. Non un solo negozio arabo si è stamane aperto nella città, la quale conta circa 60.000 abitanti, il 90 per cento dei quali sono arabi.

Dopo le rituali preghiere nelle moschee, migliaia di arabi armati di bastoni, sassi ed anche di qualche arma da fuoco nascosta, si assembravano nelle vie centrali, cercando di incolonnarsi in corteo, nonostante la categorica proibizione delle autorità. Gli arabi miravano soprattutto a portarsi verso il Palazzo del Governo e gli edifici pubblici. Cordoni di polizia sbarravano tutti gli accessi alle strade principali e davanti agli edifici era stato steso un reticolato di ferro.

In breve, i cordoni, nonostante la tenace resistenza degli agenti che picchiavano senza pietà coi loro bastoni sulla testa dei dimostranti, venivano sfondati e migliaia di arabi raggiunti i reticolati di ferro cercavano di superarli, tagliandoli. La polizia si avvedeva tosto che ogni resistenza sarebbe stata inutile. Tuttavia, gruppi di agenti a cavallo tentavano più volte di disperdere i dimostranti caricandoli. Ad un certo punto la polizia vistasi completamente sopraffatta, faceva fuoco. Un comunicato afferma che il primo colpo è partito dalla folla. In ogni caso, le autorità sarebbero state costrette a reagire alle violenze della folla, che cominciava ad invadere il Palazzo del Governo ed altri edifici pubblici. Gli arabi non si sono, però, dati per vinti ed hanno continuato a lanciare contro la polizia ogni sorta di proiettili. Gli agenti sono stati obbligati a sparare intermittentemente per qualche ora, un po' in aria e contro i dimostranti. Soltanto nel tardo pomeriggio la polizia ha avuto ragione della folla, che è andata disperdendosi lentamente.

Le vittime

Ieri sera la città era tornata quieta e le autorità avevano il controllo assoluto della situazione. Tuttavia, per misure di sicurezza è stato istituito il coprifuoco e le strade sono state sgomberate. L'Alto Commissario ha fatto inviare da Gerusalemme un grosso rinforzo di polizia. E' ancora difficile precisare il numero delle vittime, ma, dalle prime notizie, in base anche ai ricoverati negli ospedali, essi superano, fra morti e feriti, il centinaio. La maggior parte delle vittime si conta fra i dimostranti, ma anche gli agenti hanno avuto parecchi feriti. Molti feriti versano in grave stato e si dispera di salvarli.

Come si è detto, le autorità avevano preso tutte le misure precauzionali possibili fra cui le seguenti: reticolati di fil di ferro intorno agli edifici governativi e pubblici, invio nella città di rinforzi di poliziotti per parecchie centinaia, e, in più, duecento uomini della polizia di frontiera della Transgiordania, tutti muniti di elmetti e di speciali scudi di protezione contro i sassi e gli altri proiettili. Tutte le automobili avvicinantesi a Giaffa, nella notte scorsa, erano state ispezionate e tutte le persone esaminate per impedire che introducessero nascostamente armi nella città. Infine, tutte le truppe di guardia all'aerodromo locale erano state tenute pronte per ogni evenienza. Ad onta di tutto questo, non è stato possibile impedire i gravi disordini odierni.

A Gerusalemme le misure di precauzione prese sono state ancora più energiche e la giornata nella capitale è passata relativamente tranquilla, eccetto qualche tentativo da parte degli arabi di inscenare un corteo, tentativo che è stato, però, subito sventato.

Chi sono i fomentatori

I disordini odierni non hanno sorpreso del tutto le autorità britanniche nè coloro che avevano seguito gli ultimi avvenimenti in Palestina che si erano manifestati in un vivissimo fermento fra gli arabi di fronte alla costante immigrazione di israeliti ed al rifiuto delle autorità di decretare restrizioni nella legge che regola la vendita delle terre arabe agli ebrei.

L'agitazione contro il Governo e gli israeliti è fomentata soprattutto dalla cosidetta Federazione dei Giovani Arabi che ha la sua sede in Giaffa. Gli arabi che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione del Paese hanno visto sempre di malocchio la immigrazione degli ebrei. Essi sembrano ora decisi a ricorrere alla violenza ed ogni venerdì le autorità dovranno usare la massima precauzione perchè è il giorno in cui, dopo la recita delle preghiere nelle moschee, gli arabi prediligono ammassarsi e dar sfogo alle loro passioni religiose e politiche.

Altre gravi segnalazioni

HAIFA, 28.

La stazione di polizia della città è stata attaccata di nuovo questa mattina dai dimostranti, e la polizia è stata costretta a far fuoco. Finora si sono avuti un morto e 35 feriti, compresi due agenti di polizia inglesi. Speciali ispettori di polizia sono stati assunti in servizio, ma la situazione generale è più calma.

* * *

GERUSALEMME, 28.

La folla ha attaccato un posto di polizia. Gli agenti hanno tentato vanamente di disperdere con cariche a colpi di bastoni gli aggressori ed infine hanno sparato.

* * *

GIAFFA, 28.

In seguito ai disordini di ieri, che avrebbero fatto 20 morti, gli arabi hanno tenuto ieri sera una grande riunione nella moschea. Le decisioni prese sono tenute segretissime.

* * *

CAIRO, 28.

Le agitazioni si estendono ora dalla Palestina alla Transgiordania, dove vengono prese rigorose misure di precauzione.

Zanier si è lanciato dal m. Valinis col "Friuli,,
Oltre 11 minuti di volo librato

MEDUNO, 28

L'esperimento annunciato di volo librato ha conseguito l'esito più brillante. L'aeroveliero «Friuli» costruito con rara perizia sui piani del tipo scuola tedesco «Zögling» dal giovane fascista Ugo Zanier, pilotato magistralmente dal costruttore stesso, ha dato la più chiara dimostrazione (alla presenza di una folla enorme convenuta sui prati di Solimbergo da ogni centro, Udine compresa) di quale sia la bellezza ed il fascino del più moderno degli sport: il volo a vela.

E' stata la prima dimostrazione in Friuli del volo librato ed esito più completo, ripetiamo, non poteva conseguire.

Tanto si è parlato e si parla, in questi tempi, delle prodezze compiute da piloti ardimentosi con gli apparecchi senza motore. Ore e ore si vola senza ausilio di motore, si percorrono centinaia di chilometri, si supera quote notevoli con questi falchi costruiti dall'uomo. Specie all'estero il volo a vela ha ormai conquistato le folle. Non con lo stesso ritmo, la attività in questo sport (che è sport, studio ed ardimento) si procede invece in Italia. E' soltanto da poco, specie per l'impulso dato dal Partito, che si sta guadagnando anche fra noi posizione. Siamo dunque un poco più che ai primi passi e deve essere motivo d'orgoglio per noi friulani di essere fra i primi anche in questa attività.

L'esperimento effettuato a Meduno è veramente di quelli che segnano con un marco indelebile le prime di quello che sarà un volume che acquisterà proporzioni e popolarità indubbiamente grandiose; un volume di ardimentosa poesia: il volo silenzioso.

Bella soprattutto è stata la organizzazione di questo avvenimento nuovo. Uomini appassionati e disinteressati, che vogliono trasmettere a tutti la passione che gli infiamma, hanno voluto dimostrare nel modo più chiaro quale sia la bellezza del volo «naturale» ed anche la sicurezza di esso. Preparata da competenti, la prova è riuscita pienamente e crediamo che essa abbia giovato alla propaganda e più ancora a forgiare l'aspicata anima aviatoria nella massa, di quanto abbiano potuto e possano le fatiche delle più reputate penne.

Ugo Zanier accanto all'apparecchio

* * *

Come è stato annunciato la prova consisteva in un lancio dal monte Valinis, sovrastante Meduno, a m. 1103 di quota, e scendere in volo librato su di un prato nei pressi di Solimbergo. In linea d'aria circa 7 chilometri di percorso con un dislivello di metri 850. L'apparecchio è stato portato smontato in cima al monte da 20 giovani comandati dal C. M. cav. Mongiat nella mattinata. Il velivolo è stato rimesso in efficenza dal sig. Zanier coadiuvato dai suoi aiutanti e subito dopo mezzogiorno tutto era a posto. Lo scambio di segnali fra le basi di lancio e di atterraggio, quest'ultima organizzata dal cav. Scarton, annunciava che tutto era già pronto alle ore 14. Non si trattava che di attendere il momento di calma atmosferica più propizia.

Sui prati di Solimbergo intanto la folla di curiosi, venuti da ogni centro della provincia e da Udine in auto e con altri mezzi aumentava.

Finalmente alle 15.30 dal monte Valinis una fumata annuncia che fra qualche minuto Ugo Zanier si lancerà col suo «Friuli» per effettuare il volo; ed ai quattro lati del campo base si accendono i fuochi che serviranno al pilota per l'orientamento.

Tutti gli sguardi sono fissi sul monte Valinis. Eccolo. Sono le 15.41 quando si scorge il «Friuli» guizzare velocissimo ed innalzarsi. La manovra è stata perfetta; per un po' il velivolo segue la direzione della linea di lancio guadagnando quota quindi vira e punta diritto su Solimbergo.

Il falcone argenteo avanza lentamente e maestoso ed arriva sul campo ad una quota di 250 metri. Ed allora il bravo pilota dimostra tutta la propria maestria effettuando eleganti e precise evoluzioni sopra la folla per poi adagiarsi dolcemente proprio al centro del campo base.

Il volo ha durato 11 minuti e 40 secondi.

La folla, entusiasta, circonda il velivolo e tributa una grande dimostrazione al pilota che è infine sollevato in alto da braccia robuste.

La prova è stata compiuta. Tutti ne sono entusiasti ed ammirati e più di tutti l'ing. Brovedani per la generosità del quale fu possibile ad Ugo Zanier costruire il magnifico apparecchio.

Un grave dissenso
in seno alla Piccola Intesa

VIENNA, 28

A metà novembre, a Praga, il Consiglio economico della Piccola Intesa, secondo un telegramma da Praga al «[illegible]», i circoli cecoslovacchi temono gravi contrasti fra la Cecoslovacchia da una parte e la Jugoslavia e la Romania dall'altra, in merito alla politica estera, perchè, mentre il primo Stato assume un atteggiamento antitedesco e vuole un avvicinamento alla Polonia, gli altri due Stati vogliono una politica favorevole alla Germania.

I Soviet regalano alla Turchia
cinque aeroplani da combattimento

VIENNA, 28.

Il Governo russo ha deciso di fare alla Turchia nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione della Repubblica il dono, certo non consueto, di cinque aeroplani da combattimento. Il programma delle feste per questo decennale comprende anche una rivista delle forze aeree turche.

L'amicizia bulgaro - ungherese
nuovamente affermata

SOFIA, 28.

E' stato pubblicato il seguente comunicato: «Durante le conversazioni che hanno avuto luogo, il Presidente del Consiglio d'Ungheria signor Goemboes, Ministro degli affari esteri De Kanya, e il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri bulgaro Muscianoff, hanno constatato con soddisfazione la amicizia cordiale e disinteressata che unisce i due Popoli ed hanno proceduto ad un esame generale della politica dei due Paesi che si ispira ad un sincero attaccamento alla pace. I tre Ministri hanno anche passato in rivista le questioni economiche interessanti i due Paesi ed hanno considerato le possibilità di sviluppare ulteriormente i loro scambi commerciali. A questo scopo essi hanno deciso di istituire una commissione speciale».

Goemboes e De Kanya hanno lasciato Sofia alle ore 22 per rientrare a Budapest.

Una collisione
tra due torpediniere francesi

PARIGI, 28.

Il Ministero della Marina comunica: Durante alcune esercitazioni notturne delle navi della seconda squadra la torpediniera «Orange» è stata abbordata dalla torpediniera «Ouragan». I danni sono solo materiali.

L'oscura sorte di due navi

WINNIPEG, 28.

Due navi che fanno servizio sul lago Winnipeg, hanno già 5 giorni di ritardo e si nutrono inquietudini sulla sorte delle 24 persone che si trovano a bordo, tra passeggeri ed equipaggi, in quanto violente burrasche hanno imperversato in questi giorni nella regione.

Tintura stomatica Folello
rinforza ventricolo, agevola l'evacuazione. Efficacissima nella dispepsia, stitichezza, dolori di stomaco, gonfiezze, bruciori, acidità, congestioni epatiche, itterizia. — Nelle farmacie a L. 6.56.

SPORT

COPPA «ARTURO SALVATO»

Martignacco-Edera 5-0

Sul campo di via Pordenone si sono svolte le due partite in programma per il torneo «Arturo Salvato».

La prima contesa che vedeva di fronte le due squadre del Martignacco e dell'Edera, è riuscita poco interessante per la scarsità d'impegno da parte dei giallo-rossi e per la facilità con la quale i bianchi hanno colto la vittoria.

Il primo tempo è terminato con tre punti a favore dei bianchi ottenuti per merito, rispettivamente di Paltrinieri con un lungo traversone, di Michelioni su calcio di rigore e ancora con Michelioni su azione personale.

La ripresa è stata un po' più equilibrata ma i bianchi hanno colto altri due punti per merito di Michelioni e di un autogoal. L'Edera ha mancato il goal della bandiera per un calcio di rigore sbagliato da Bartesaghi.

Cormor-Cussignacco 5-0

Questo incontro è riuscito molto interessante per la combattività dimostrata dai ventidue giocatori in campo.

I rossi hanno colto una bella vittoria, ma non tanto facile quanto lo dimostra il punteggio. Infatti il gioco è quasi sempre stato equilibrato, soltanto il Cormor ha avuto un attacco in vena di prodezze che ha saputo sfruttare le occasioni propizie.

Il primo tempo è terminato con un goal a favore dei rossi. Il gioco è stato equilibrato e si è spostato di campo in campo. Per il Cormor ha segnato Zanor su di un lungo traversone.

La ripresa ha visto l'attacco dei rossi più concludente e le segnature si sono susseguite.

Hanno segnato: De Joso su mischia, Conti su calcio d'angolo, Guerreschi con azione personale e ancora Conti su calcio d'angolo.

Molto pubblico ha assistito alla contesa. Arbitro sig. Turello del G. A. U.

Una rivolta militare
scoperta in Portogallo

LISBONA, 28

Il Ministro degli interni ha comunicato la seguente nota:

«Alcuni elementi del 10. Reggimento di fanteria, di guarnigione a Brancanza, si sono rivoltati. Il Luogotenente Evangelista Rodriguez, ufficiale di servizio, è stato vigliaccamente assassinato. La insurrezione è stata rapidamente domata, con l'arresto dell'intero Reggimento.

I responsabili sono stati arrestati. Il Governo ha appreso che delle sollevazioni si preparavano in qualche altra città. Esso ha conosciuto i nomi degli individui compromessi, di cui è già stato ordinato l'arresto. La calma assoluta regna in tutto il Paese».

* * *

Si annunzia che durante il tentativo di sollevazione di Brancanza un sottufficiale ed una sentinella sono rimasti feriti. E' stato un sottufficiale, che aveva preso il comando dei rivoltosi, ad uccidere a colpi di rivoltella il Luogotenente Evangelista Rodriguez.

Un sottufficiale, quattro caporali e parecchi civili sono stati arrestati. La fucileria sarebbe durata parecchie ore. Anche elementi civili si sarebbero uniti ai soldati che ristabilivano l'ordine.

A Lisbona e ad Oporto le truppe sono state consegnate. Il Governo ha dichiarato che darà prova, contro i fautori dei disordini, della più grande energia. Arresti sono stati effettuati anche a Lisbona ed Oporto. D'altra parte mandano da Peniche che parecchi detenuti politici sono evasi su un battello da pesca e fra gli altri un ufficiale aviatore.

La Mostra della metallurgia
inaugurata a Torino

TORINO, 28

La Mostra della Metallurgia e Meccanica è stata inaugurata stamane alle 11, da S. Ecc. Rossoni. Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà di Torino. Egli è stato ricevuto all'ingresso della Mostra dal commissario dell'A.M.M.A. on. Olivetti, dal Presidente del Comitato organizzatore comm. Porino, e dai membri del Comitato. S. E. Rossoni ha visitato minutamente la Mostra che raccoglie circa 400 espositori rappresentanti una compiuta rassegna di tutto quanto è prodotto in uno sforzo unanime e concorde dalla piccola e media industria piemontese, esprimendo alla Presidenza e al Comitato organizzatore il suo compiacimento per la riuscitissima ed interessantissima rassegna. Subito dopo l'inaugurazione, la Mostra è stata aperta al pubblico ed una fitta folla ha visitato i numerosissimi stands ammirando la varietà degli oggetti esposti e compiacendosi per l'originalità della Mostra che consta di tante piccole officine in funzione.

Il congresso di filosofia
tiene l'ultima seduta

ROMA, 28

Il congresso nazionale di filosofia, continuando i suoi lavori, ha ascoltato una comunicazione del presidente Orestano sul diritto al lavoro.

Hanno quindi parlato Del Vecchio, aderendo in massima alla tesi espressa dall'oratore suddetto, Gallucci, che ha svolto il tema: «Ideologia e realtà», intrattenendosi specialmente sulla crisi mondiale.

Sono seguiti, fra gli altri, Assagioli, che ha parlato sulla psicologia e la scuola, Caborra, sull'insegnamento della filosofia.

I congressisti, dopo la seduta di chiusura, si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista ed hanno quindi deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti.

Il congresso delle Fiere internazionali
concluso a Barcellona

BARCELLONA, 28

Il Congresso delle Fiere internazionali si è concluso a Barcellona con un ricevimento offerto dal Capo del Governo catalano, che ha rivolto agli ospiti calorose parole di saluto. E' seguito un banchetto durante il quale l'on. Melchiori ha tenuto un applaudito discorso di chiusura, suscitando una dimostrazione di simpatia per il DUCE e le realizzazioni del Fascismo.

Un nuovo complotto
a Città del Messico?

NEW YORK, 28

Giunge notizia da Città del Messico che parecchi ufficiali sarebbero stati arrestati colà, in seguito ad un complotto contro il Governo. I corrispondenti dei giornali sono stati diffidati a non inviare notizie in proposito. Il Ministro della guerra ha rifiutato di confermare o di smentire la notizia.

Feriti a Montevideo
durante i funerali di Grauera

MONTEVIDEO, 28.

Hanno avuto luogo i funerali dell'ex deputato Julio Grauera, morto in seguito alle ferite riportate nel noto scontro con la polizia. Più di 15 persone hanno accompagnato la salma al cimitero centrale. Durante il tragitto sono avvenuti alcuni disordini, specialmente quando il corteo ha sfilato dinanzi al palazzo della Presidenza, ove sono avvenuti conflitti con la polizia, la quale ha dovuto impiegare i gas lacrimogeni. Si sono avuti 5 feriti e numerose persone sono rimaste contuse.

Scioperi e bombe a Cuba

AVANA, 28.

Nuovi scioperi sono scatenati nell'isola. All'Avana gli scioperanti hanno fatto saltare due vetture tranviarie. La circolazione dei treni è interrotta. Sono state fatte esplodere 5 bombe. Gli scontri fra le truppe e gli operai si moltiplicano. Il colonnello Batista ha dichiarato che soltanto gli zuccherifici appartenenti a cubani lavoreranno durante la imminente campagna saccarifera.

10 morti, 22 feriti

AVANA, 28.

Durante l'assalto ad uno zuccherificio americano, a Jarohna Camaguey, dieci operai comunisti sono rimasti uccisi e 22 feriti; sono stati operati 300 arresti.

Una cerimonia religiosa
nel linguaggio dei sordomuti

NEW YORK, 28.

Nella chiesa di Sant'Anna a New York è stata officiata un'intera cerimonia di cresima nel linguaggio dei sordomuti.

La parola «Dio» era espressa con un innalzamento degli occhi e della mano sinistra verso il cielo. Il concetto «Dio padre» era reso con un movimento simulante il gesto di chi si mette un cappello seguito immediatamente da un ritmo cullatorio delle braccia. Essendo questa funzione inerente alla paternità e maternità era facile capire il significato del gesto.

Durante la funzione si rinnovava spesso lo strofinamento delle due mani, l'una contro l'altra, avanti alle labbra socchiuse. Con questo era rappresentato lo Spirito Santo, e lo strofinamento delle mani serviva ad indicare qualche cosa di pulito e di lavato.

Il simbolo per «Gesù» consisteva nel battere prima la palma della mano sinistra con un dito della destra, indi poi la palma destra con un dito della mano sinistra. In tale modo venivano rammentati i chiodi infissi nelle mani del Salvatore.

Cav. Uff. **G. TACCARI**
UDINE - *Via Manin 19* a
Martedì ultimo giorno di vendita
della meravigliosa e selezionata collezione di autentici
Tappeti Persiani e Orientali
a prezzi mai praticati

Pasta Alimentare a L. **1.50** il Kg.
Qualità comune "**Nostrana**"
Prodotto della Ditta
G. B. Storti - Udine
Vende:
A. KRATKY - Viale Palmanova

FOTOGRAFIA De Faccio
(Diretta da L. BERGO)
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 (di fronte alla Posta)
A titolo di propaganda
6 Fotografie per tessere L. 4,-
6 Cartoline ed ingrandimento L. 15,-

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA e di PROTESI
L. VARIOLO UDINE Via Pordenone 18 - Tel. 3-46
Già Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna
Gambe, Braccia artificiali - Busti in cuoio e celluloide per scoliosi, cifosi, morbo di Pot
APPARECCHI SPECIALI
per Lussazioni - Fratture - Coxiti - per correggere le varie deformità dei bambini - Piedi varo, equino, ginocchi valgi, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.
Fornitore dell'Opera Nazionale Mutilati di Guerra e privati

MOBILIFICIO
SELLO
STILE 900 - ANTICO - SEMPLICE e di LUSSO
FONDATO 1808 - **UDINE** - TELEFONO N. 19
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE

Per avvenuto scioglimento della Ditta
Reccardini & Piccinini
e sgombero del negozio in Via Mercatovecchio N. 12 per nuovo orientamento del lavoro, *Evaristo Reccardini*
inizia LUNEDI 30 ottobre la
Liquidazione Generale
delle merci esistenti, compresi i nuovi arrivi di stagione, con notevole ribasso dei prezzi di giornata.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

COMMERCIALI

MARELLI MOTORI, pompe, ventilatori, aspiratori, macchine elettriche; **RADIO MARELLI**, Udine - Vitt. Veneto 44 (vicino RR. Poste) telefono 5-83.

CARRO molle, quattro ruote q. 30, **BASCULA** portatile q. 10. Due macchine Caffè espresso. Un filtro spiriti, vende occasione Fabbrica Birra Moretti, Udine.

CITROEN spyder piccola, gommata nuovo, cambierei con moto leggera, ottimo stato. Deluisi, Principe Umberto 34. 3063 X

Da vendere in Udine casa in via Liruti piani tre, vani venti; case in via della Vittoria con terreno annesso; Villa in Plaino, piani tre, vani 19 con adiacenze, e due campi prativi in Campoformido. Rivolgersi studio avv. Chiussi, Udine.

DISTILLERIA e fabbrica Sciroppi con fabbricati, macchinari, attrezzi e merci da vendere in Udine. Rivolgersi Studio avv. Chiussi.

L'EMPORIO MOBILI usati di Via Portanuova 9, disponendo del più vario e ricco assortimento, può vendere a prezzi bassissimi, concedendo facilitazioni di pagamento a noleggi. 3002 A

EMPORIO CICLO TECNICO UDINE Via Poscolle 73. **CICLI, PNEUMATICI**, velo - moto, accessori **FURGONCINI** leggeri, pesanti per ogni uso. **LAVORI DI CROMATURA**, eseguiti da specialista germanico. **PREZZI MINIMI.**

PIANOFORTE verticale incrociato piastra metallica, tastiera avorio. Sartoria, Via Bartolini n. 8, Udine.

POSATERIA ARGENTO 800, Cent. 22 il grammo. **LA VITRUM** di M. Martini.

VENDONSI villette nuove periferia vani 5. **QUARANTACINQUEMILA.** Altra vani 6 parchetti e orto. **QUARANTAMILA.** Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3064 X

FITTI

AFFITTASI due appartamenti 6 locali cadauno, uno via Stringher 8, l'altro via Palmanova 5. Rivolgersi Via Carducci, negozio Gutto.

AFFITTASI stanza posizione centrale presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi Cat. 16 Agraria. 3071 X

AFFITTASI villa Via Sacile 20, 6 ambienti comodità moderne, orto. Rivolgersi Economato Seminario Arcivescovile.

AFFITTASI palazzo nuova costruzione via Cortazzis appartamenti signorili tutti confort, più due locali pianoterra con retro, uso uffici o negozio. Rivolgersi Ditta **ANGELO SCAINI**, Mercatonuovo. 3051 X

APPARTAMENTO dieci ambienti servizi, termosifone, garage, fittasi subito. Avvocato Pettoello. 3066 X

CASA TREMONTI (Ponte Poscolle). Affittasi primo piano. Informazioni negozio Tremonti.

UNA due camere salotto ammobiliate, termosifone, affittasi. Pubblicità Popolo Friuli. 3065 X

Nel nome del DUCE il Friuli celebra l'XI Annuale della Marcia su Roma

Vibranti riti a Udine - Il monumento ai Caduti fascisti inaugurato a Pordenone

La celebrazione udinese

A Udine — come in tutta la provincia — il grande cuore del popolo ha pulsato ieri con un ritmo inconfondibilmente fascista.

La città che nel lontano settembre 1922 ebbe il privilegio di poter ascoltare la parole del DUCE, squilla dell'imminente Marcia su Roma, e il Friuli, cui il grande Capo è legato da «tanti ricordi di pace e di guerra», hanno preso parte con slancio entusiastico alla celebrazione della fatidica data.

Nel nome del DUCE e nel ricordo glorioso dei Martiri le grandi opere del Regime hanno avuto il più degno battesimo.

All'inestinguibile memoria dei Martiri fascisti

La giornata celebrativa ha avuto inizio con un significativo rito, che al suo carattere di semplicità suggestiva ha aggiunto un'impronta di austerità fascista inconfondibile e solennità militaresca precedendo le altre manifestazioni non meno solenni e grandiose, indette per la celebrazione: il rito per l'apposizione di due corone di alloro ai piedi della lapide dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio e la consegna delle tessere ai congiunti dei Martiri fascisti ed ai camerati che riportarono ferite per la causa Nazionale.

Alle ore 8, alla Casa del Littorio si trovavano raccolti in gruppo compatto, tutti gli squadristi della «Vecchia Guardia».

Man mano, convennero poi larghe rappresentanze di Giovani fascisti appartenenti ai varii Gruppi della città, gli universitari fascisti, ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

Alle ore 8.30, presente il Vice Segretario Federale con i membri del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Udine ebbe svolgimento la duplice cerimonia.

Sotto l'ampio porticato si schierò la «Vecchia Guardia», a lato della lapide si collocarono il labaro della Federazione Fascista con la scorta della Milizia, il labaro dell'associazione Famiglie Caduti Fascisti ed il glorioso vessillo del Fascio di Combattimento. Dall'altro lato presero posto i gerarchi della Federazione Fascista e le rappresentanze militari.

Uno squillo di tromba, da l'attenti. due marinaretti dell'O.N.B. depongono ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio dei gloriosi Caduti per la causa nazionale, una grande corona d'alloro del Fascio di Combattimento; un'altra, quella dell'O. N. B. viene contemporaneamente deposta da due giovani fascisti, nel mentre la Banda della Milizia diffonde nell'aria le note dell'inno Fascista.

Le tessere ai feriti ed ai congiunti dei Martiri

Il vice Segretario Federale quindi procede alla distribuzione delle tessere ai congiunti dei Martiri Fascisti e precisamente a Fortunato Beltrame, Adele Passalenti Beltrame, Maria Teresa Pischiutta, Ugo Pischiutta, Giuseppe Pischiutta, Aida Pischiutta; ed ai feriti per la causa Nazionale: Manlio Tamburlini, Gino Linda e Sandro Manin.

Un giuramento ed una promessa rinnovati dal Segretario Federale

Si forma poscia un corteo con in testa la Banda della Milizia seguita dal labaro della Federazione scortato da militi fascisti, dal labaro dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti scortato da un congiunto di Martire Fascista e da un ferito della Causa Nazionale.

Viene quindi il gagliardetto del Fascio di Udine scortato dalla Vecchia Guardia.

Vengono poscia il Guf ed i reparti dei Giovani Fascisti.

Il corteo, al suono della Banda che intuona gli inni e le canzoni della Rivoluzione, attraversa le vie cittadine e si avvia al Cimitero ove all'ingresso si trovano ad attenderlo: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il comandante il 13.o Gruppo Legioni M.V.S.N., il R. Questore, il vice Podestà, ufficiali superiori dell'Esercito in rappresentanza delle varie Armi del Presidio, il console comandante la DICAT, il console comandante la 63.a Legione «Tagliamento», il comandante la Divisione carabinieri di Udine ed altri ancora.

Immediatamente il corteo entra nel sacro recinto per arrestarsi dinanzi al Monumento dei Caduti Fascisti.

Nel più raccolto silenzio il Segretario Federale rivolto a S. E. il Prefetto, agli squadristi, ai fascisti presenti, pronuncia brevi parole.

Egli, rilevato che non solo per un dovere di riconoscenza e per esaltare i Martiri Fascisti, la Vecchia Guardia s'è ivi raccolta, ma anche per ravvivare la fede e ritemprare lo spirito nel più puro e più santo ideale, afferma il fermo proposito di essere sempre — come per il passato — militi fedeli e disciplinati consci dei doveri assunti nel nome del DUCE.

Eleva quindi il pensiero devoto a Colui che guida con mano ferma le sorti della Nazione assicurando che nell'esaltazione dei Martiri Fascisti si ritrova la forza per proseguire con fermezza di propositi, con bontà d'intenti, il cammino tracciato dal DUCE.

A nome della Vecchia Guardia rinnova infine il giuramento ed il proponimento di tutto dare per la Causa Fascista disciplinata ed obbediente sempre, agli ordini del Capo.

Il Segretario Federale fa poscia, ad alta voce, la chiamata dei Martiri Fascisti, cui ad una sola voce, gli squadristi e le autorità rispondono: «Presente».

Ai piedi del Monumento vengono disposte quindi le corone del Fascio di Combattimento, del Comune di Udine e dell'O. N. B.

La banda suona nel frattempo l'inno della Rivoluzione.

Il rito è compiuto ed il corteo riprende la via del ritorno in città.

Al Tempietto dei Caduti

Alle ore 9,30, il corteo giunge in piazza Vittorio Emanuele dove già numerosi fascisti, rappresentanze, popolo si trovano raccolti in attesa della cerimonia celebrativa.

Gli squadristi a fianco delle loro insegne si schierano a lato del Tempietto; di fronte si dispongono le rappresentanze delle associazioni Volontari di Guerra, Universalità di Roma, Volontari ciclisti, Arditi, Dopolavoristi, Alpini.

Il gruppo delle Autorità con a capo S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, cui si aggiungono S. E. il Comandante il Corpo di Armata, il Comandante la Divisione Territoriale Militare di Udine, senatori e deputati, il vice presidente del Consiglio di Economia, il vice Prefetto Vicario, il vice Podestà di Udine, il presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla, e tutte le altre autorità e personalità cittadine, sale la gradinata della Loggia di San Giovanni per avviarsi al Tempietto dei Caduti.

All'ingresso prestano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani.

A cura del Fascio di Combattimento di Udine viene fatta deporre da due Giovani fascisti una grande corona di alloro ai piedi della statua della vittoria: reverente omaggio alla memoria dei Caduti per la Patria.

La Banda della Milizia suona la «Canzone del Piave», nel mentre le autorità si trattengono un momento entro il Tempietto, in atto di raccoglimento.

Poscia, autorità, squadristi e rappresentanze si avviano in corteo alla Chiesa Metropolitana.

La solenne funzione in Duomo

Sono le ore 10; il vasto Tempio, tutto parato a lutto, è rigurgitante di Popolo intervenuto per assistere alla Messa solenne in suffragio dei Caduti fascisti.

Dinanzi all'Altare Maggiore, ai piedi del coro, era stato eretto il catafalco attorno al quale erano stati disposti dei tripodi, dei ceri accesi e numerosi vasi di piante verdi.

Ai lati, lungo la navata centrale erano state disposte le rappresentanze con bandiere: sono presenti tutte le forze fasciste, le organizzazioni del Regime e le Associazioni.

All'ingresso del coro stava la bandiera del Comune di Udine scortata dai valletti municipali in alta uniforme; accanto si collocarono poi il Labaro della Federazione Fascista, quello dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, il gagliardetto del Fascio di Udine.

Sugli appositi seggi, disposti al la destra dell'Altare Maggiore, si assisero tutte le autorità più cospicue.

Celebra il Santo Ufficio S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara assistito dall'Arciprete della Metropolitana e da un canonico; in coro, sono pure presenti il Capitolo Metropolitano ed una rappresentanza del Seminario.

Dirige il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Durante la Messa, la scuola di Santa Cecilia svolge, accompagnata all'organo, dei mottetti del Tomadini.

L'alta parola di S. E. l'Arcivescovo

Terminata la Messa letta, S.E. l'Arcivescovo pronuncia dall'ambone il seguente eletto discorso, ascoltato con grande attenzione e deferenza:

«Oggi il Popolo italiano, un cuor solo ed un'anima sola co' suoi Capi, festeggia l'inizio di quel movimento, che doveva por fine ad un periodo tumultuoso di agitazioni deleterie, ed iniziare quella graduale, ma forte e decisiva ascensione della nostra Italia verso l'ordine dapprima, poi verso la grandezza e la gloria, in conformità alle sue nobili e gloriose tradizioni. Quali frutti siano derivati dalla Marcia su Roma tutti lo possono e lo devono constatare: lo confessano, benchè a denti stretti, anche i nostri avversari.

All'interno sono l'ordine, la tranquillità e la disciplina, che fanno dell'Italia nostra un'oasi privilegiata in mezzo al convulso dibattersi dell'Europa e del mondo intero; è il ristabilimento di cordiali relazioni tra la Santa Sede e il Governo; è una mole imponente di opere pubbliche che si vanno compiendo con febbrile alacrità.

All'Estero è la rivalutazione dell'Italia, che ha ormai riacquistato nel consesso delle Nazioni quel posto eminente a cui ha diritto per la più volte millenaria sua storia, per i suoi fasti gloriosi, per l'influenza sempre esercitata, e oggi per la dirittura, l'equilibrio e la tenacia del suo Governo e per la compattezza e le virtù del suo Popolo. Il mondo intero oggi volge lo sguardo all'Italia; oggi molti Governi invidiano la nostra sorte e cercano di ricopiare le nostre istituzioni. All'Italia sopra tutto si tien fisso l'occhio per la risoluzione della crisi che travaglia il mondo.

La Rivoluzione Fascista è stata nel suo assieme pacifica. Tuttavia anch'essa ha avuto le sue vittime; poichè parecchi dei forti e generosi caddero sulla breccia, lieti di dare la vita e il sangue per la Patria: «Dulce et decorum est pro Patria mori».

E' giusto che ad essi vada il tributo dell'ammirazione e della lode; è giusto che verso di essi si manifesti la nostra gratitudine. Ora la fede ci dà il mezzo non solo di ricordare i nostri Caduti e di commemorarli, ma anche di metterci in rapporto con loro, di aiutarli se ne avessero bisogno.

Il dogma consolante della Comunione dei Santi insegna che tra i seguaci del Cristo esiste una intima comunicazione di beni: esiste tra noi che ancora militiamo su questa terra e coloro che già compiron la loro mortale carriera, quelli cioè che o già sono nei trionfi del cielo o al trionfo finale si preparano purificando le loro anime nel Purgatorio.

Il rito che stiamo compiendo ci ha ricongiunti ai nostri cari trapassati; per i quali abbiamo innalzato a Dio fervide preci ed abbiamo offerto il sacrificio della Messa, rinnovazione del sacrificio della Croce. Per essi ripeteremo ancora la preghiera rituale: «Requiem aeternam dona eis Domine». Loro dona, o Signore, l'eterno riposo.

Ma la nostra funzione se non deve essere una sterile commemorazione dei Caduti per la causa nazionale, non vuole neppure limitarsi ad una fervida prece per l'eterno riposo delle loro anime. Essa vuole e deve accompagnarsi ad un fermo proposito, che sempre più valorizzi il sacrificio da quelli compiuto.

Per il bene e per la grandezza della Patria essi hanno dato quanto avevano di più prezioso: la vita. Non dobbiamo anche noi amare la Patria, questa seconda famiglia che Dio ci ha dato? Non la dobbiamo amare ancor più, quando questa Patria si chiama Italia? E per la Patria non faremo volentieri qualche sacrificio, che sarà ben piccola cosa in confronto del supremo sacrificio della vita? Non sopporteremo con virile fortezza quei disagi, che accompagnano la laboriosa ricostituzione della compagine sociale in questo tempestoso dopo guerra, mentre dura la grave crisi mondiale? Non daremo tutta la nostra cooperazione a quelle istituzioni ed attività, che hanno di mira il bene comune e dal Governo sono saggiamente proposte e sostenute? Sia questo il proposito che qui dinnanzi al sacro Altare rinnoviamo, proposito che fedelmente mantenuto sarà il migliore omaggio reso alla memoria dei Caduti.

Ed ora compiamo pure il sacro rito: la nostra preghiera affretti, se occorre, alle anime dei Caduti l'ingresso alla gloria celeste: «Pie Jesu Domine, dona eis requiem». O pio Signore Gesù, dona loro il riposo; la nostra preghiera ottenga agli uomini del Governo ed a noi tutti di lavorare generosamente ed efficacemente per la gloria di Dio e per il benessere e la grandezza della nostra cara Patria».

Le nobilissime parole del Presule, suscitano sensi di vivissima approvazione. Mons. Nogara quindi, assistito dal clero celebra le esequie, durante le quali fu cantato il «Liberame Domine» del Grüber, in suffragio dei Martiri fascisti

L'inaugurazione simbolica delle Opere compiute nell'Anno XI

Dopo la sacra celebrazione, le autorità, le organizzazioni del Regime e le associazioni lasciano il Tempio dirigendosi in piazza Vittorio Emanuele II che in breve è tutta una marea umana. Dinanzi alla Loggia Municipale si schierano le rappresentanze della Milizia ed i Giovani Fascisti di Udine. Sul terrapieno convengono i fascisti, le organizzazioni del Regime e le associazioni cittadine le cui bandiere formano una palpitante distesa al bordo. Tutt'intorno il Popolo si assiepa compatto e gioioso, profondamente partecipe alla celebrazione.

Allorchè S. E. il Prefetto che veste la divisa di console generale della Milizia, e tutte le autorità più cospicue giungono in piazza Vittorio Emanuele, echeggia un formidabile saluto mentre echeggiano le note di «Giovinezza». L'aspetto della bellissima piazza è imponente: le musiche del Presidio, della Milizia e del Fascio Giovanile di Udine si alternano nel suono di inni e di motivi festosi.

Un aeroplano della scuola civile di Campoformido, pilotato dal cav. Scartone istruttore della scuola stessa, sorvola ripetute volte sulla moltitudine lanciando manifestini in cui è riassunta la attività assistenziale svolta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'entusiasmo vibra sentitissimo quando le autorità salgono nelle sale della Loggia Municipale che in breve sono affollatissime. Insieme alle autorità più cospicue sono tutte le personalità di Udine, senza eccezione.

Nella sala delle adunanze, al tavolo appositamente disposto, sono S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il vice Podestà. Tutto intorno si ammassano le altre personalità. A fianco del tavolo d'onore si dispongono le insegne della Federazione dei Fasci, del Fascio di Udine, dell'associazione Caduti Fascisti, del Comune, della Federazione Combattenti. E' pure presente la «Vecchia Guardia» dalla mai smentita fede.

In forma sintetica, avviene la simbolica inaugurazione delle opere pubbliche compiute dal Regime nella Provincia di Udine durante l'Anno XI. L'elenco completo dei lavori eseguiti nel Capaluogo e nella provincia è letto dal vice Podestà co. Gropplero.

«Queste le opere compiute, dice poi il vice Podestà. Alla lettura dell'elenco, nulla è da aggiungere poichè uno solo è l'Animatore, una sola la fede».

L'accenno al DUCE suscita una vibrantissima acclamazione e l'«A noi!» per il DUCE echeggia possente.

Ricompense al valore e Stelle al merito del lavoro

Si consegnano quindi le ricompense al valor civile al ferroviere Galliano Manzon ed ai caporal maggiori Giovanni Stangaferro e Virgilio Muzio del 11. Fanteria.

Il Manzon, che è un valoroso mutilato di guerra, è consegnata la medaglia d'argento al valor civile perchè il 21 marzo 1931-XI, con pericolo della propria vita, salvò un fanciullo in procinto di annegare nel canale Ledra in cui era caduto; a questo valoroso è stata pure assegnata una medaglia della fondazione Carnegie con il relativo assegno di 1200 lire.

Il cap. magg. Stangaferro è decorato della medaglia di bronzo al valor civile per un ardito salvataggio compiuto a Circhina ove, durante l'incendio di una casa, strappò un uomo all'orribile fine cui altrimenti sarebbe andato incontro. In quest'atto di valore, lo Stangaferro fu coadiuvato dal Muzio cui è consegnato un attestato di benemerenza al valor civile.

Segue la consegna delle stelle al merito del lavoro a Luigi Cassutti, dipendente della farmacia Bosero e Bortolo Bianchini, dipendente della ditta Bissattini.

La consegna delle ambite onorificenze da parte di S. E. il Prefetto e delle altre personalità, è sottolineata da vivissimi applausi.

I decorati al valore e i due ottimi lavoratori che vedono altamente riconosciuta la loro fedeltà al lavoro ed alla Ditta da cui dipendono, ricevono gran copia di congratulazioni.

I diplomi di benemerenza dell'O. N. B.

Sono conseguati quindi i diplomi di benemerenza dell'O. N. B. conferiti da S. E. Renato Ricci al l'on. Pier Arrigo Barnaba, Segretario Federale, ai comm. dott. Salvatore Tranchida, Vice Prefetto, al Console generale cav. uff. Giovanni Bocchio, Comandante il 11. Gruppo Camicie Nere; il comm. dott. Giovanni Gropplero, Vice Podestà di Udine; al cav. uff. dr. Provvisionato Paolo, Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto; al Console cav. Pietro Grillo, Comandante la 63.a Legione M.V.S.N. ed al Centurione Augusto Perini, Comandante la Milizia Ferroviaria.

Anche la consegna di queste distinzioni è salutata da vibranti approvazioni ed applausi.

Durante le cerimonie compiute nelle sale della Loggia Municipale, saliva dalla Piazza sottostante, l'eco dell'incessante manifestazione di entusiasmo e di giubilo che prorompeva dalla moltitudine.

Sopra il suono delle musiche e i canti delle Camicie nere, si elevava un grido solo DUCE! DUCE! DUCE! invocazione ardente del Popolo festante.

Il messaggio del DUCE

Mentre si svolgeva la cerimonia nelle sale della Loggia del Lionello, in piazza Vittorio Emanuele la folla di cittadini and va aumentando. Accanto alle rappresentanze del Partito e della Milizia, dei giovani fascisti e delle organizzazioni dell'O.N.B., alle rappresentanze delle associazioni e delle istituzioni, è tutta una marea di Popolo, che partecipa all'unisono alla celebrazione dell'avvento del Regime littorio.

La piazza è gremitissima e animatissima: i Giovani fascisti alternano i canti della Rivoluzione agl'inni che la loro fanfara e le bande Presidiaria e della Milizia D.I.C.A.T. fanno vibrare con ritmo gioioso.

I canti e i suoni sono sovente interrotti da alalà al DUCE e al Fascismo.

Tutti i vessilli si agitano e tutte le destre si protendono nel saluto romano allorchè al verone della Loggia municipale si affaccia S. E. il Prefetto, con accanto S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale e le altre più cospicue autorità, avendo ai lati il gagliardetto del Fascio di Udine, il labaro della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento e quello dell'Associazione famiglie dei Caduti fascisti.

E' un istante di vivissimo entusiasmo. Da mille e mille petti erompe un grido che risuona come una ardente invocazione: DUCE, DUCE!

Le fatidiche note di «Giovinezza» si espandono con impeto travolgente. Poi squilla l'attenti e tutti si tacciono.

Con voce alta e vibrante il Segretario Federale legge il messaggio che il DUCE ha rivolto alle Camicie nere di tutta l'Italia.

Le parole fascinatrici e incitatrici del Capo si incidono in tutti i cuori.

Allorchè l'on. Barnaba termina la lettura del messaggio dal gruppo degli squadristi e dai reparti dei Giovani fascisti sale un possente «a noi!» per il DUCE, mentre da ogni punto della piazza echeggiano gli alalà. Tutta la folla è pervasa da un'onda di incontenibile entusiasmo e rinnova, altissima, l'invocazione: DUCE, DUCE!

Gli inni si rinnovano allorchè S. E. il Prefetto e le più cospicue autorità lasciano la Loggia del Lionello per recarsi, a piedi, aprendo il corteo che va formandosi, fino alla Casa del Littorio.

I reparti armati della Milizia, e i Giovani fascisti, con le fanfare vanno ad ammassarsi dinanzi all'ingresso della Mostra. Intanto i gerarchi proseguono, solcando la folla; essi sono in mezzo al Popolo, che accoglie questo gesto con deferente simpatia.

La I.a Mostra d'Arte del Fascio Giovanile

Alle ore 11.30 avviene l'inaugurazione della prima Mostra d'Arte del Fascio Giovanile di Combattimento, disposta nel salone al pianterreno della Casa del Littorio.

Dinanzi all'ingresso sono schierati reparti della Milizia e del Fascio Giovanile, i quali rendono gli onori allorchè giunge S. E. il Prefetto, assieme a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, al Segretario Federale, al Vice Prefetto, ai senatori, ai deputati, ai rappresentanti del Comune e della Provincia e alle altre autorità.

Si trova ad accogliere gli illustri visitatori il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine.

Le autorità entrano tosto nella sala in cui, con molto buon gusto, è stata disposta l'esposizione. Sintetiche decorazioni e piante ornamentali conferiscono all'ambiente una impronta simpaticissima.

L'inaugurazione si svolge con tutta semplicità, com'è nello stile, anzi nell'anima fascista.

Il Segretario Federale pronuncia brevi e schiette parole, mettendo in risalto il significato della Mostra: i Giovani fascisti sanno bensì temprare i muscoli nei cimenti sportivi ma sono anche ammiratori e cultori del bello. Lo conferma il fatto che non pochi di essi, già affermatisi o avviatisi nell'arduo campo dell'Arte, hanno risposto con entusiasmo alla bella iniziativa del camerata Gildo Cautero, al quale il Segretario Federale rivolge un caldo elogio per la perfetta organizzazione e la lusinghiera riuscita di questa prima rassegna.

S. E. il Prefetto e le altre autorità iniziano quindi la visita delle pregevoli opere di pittura e di scultura, rallegrandosi con gli espositori e compiacendosi infine con gli organizzatori.

Allorchè S. E. Testa lascia la Casa del Littorio prorompono dalla massa dei giovani fascisti vibranti alalà al DUCE.

Il monumento ai Caduti fascisti inaugurato a Pordenone

alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

(F. Cigolotti) - Pordenone fascista ha vissuto ieri la sua grande giornata, alla quale ha partecipato con profonda e commovente adesione tutto il popolo pordenonese, che ha sfilato in corteo ed ha assistito alla celebrazione facendo fitta ala al passaggio dell'indimenticabile sfilata.

Fino dalle prime ore del mattino la città si è animata in tutte le sue contrade ammantandosi di tricolori.

Innumerevoli striscioni tricolori tappezzano i muri degli edifici con scritte inneggianti al DUCE ed ai Caduti fascisti, e per le strade passavano a frotte, gli squadristi, i giovani fascisti e gli avanguardisti animando gaiamente le vie cittadine.

Verso il mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio, il movimento si va intensificando per il giungere delle varie rappresentanze dei Fasci della zona che sono confluiti a Pordenone con larghe rappresentanze di tutte le loro organizzazioni.

Il messaggio del Duce

Verso le 14 tutte le organizzazioni fasciste con le vecchie Camicie nere in testa, affluiscono nel vastissimo cortile del palazzo delle scuole urbane, che ben presto si gremiva in ogni angolo.
sto si gremisce in ogni angolo. Sono presenti anche moltissimi ufficiali dell'Esercito, dell'Areonautica e della Milizia.

Prima che i convenuti si ordinino in corteo per portarsi davanti al monumento dei Caduti fascisti, il Segretario del Fascio legge con voce vibrante il messaggio del DUCE, che è accolto da vivi applausi e dall'«A Noi!» dalle Camicie nere.

Si ordina quindi il corteo, che si snoda lungo il viale e si porta sul piazzale XX Settembre, disponendosi in largo semicerchio davanti alla stele commemorativa, in attesa dei Gerarchi, delle altre autorità e degli Squadristi che devono giungere da Udine.

Dal viale Umberto I giungono d'un tratto le note... vocali squillanti come un tempo:

«Ce ne freghiamo — della galera Camicia nera — la vogliamo si».

Sono le vecchie Camicie nere udinesi che giungono accompagnate da quelle pordenonesi che sono andate loro incontro. E' un momento di commozione profonda in chi giunge ed in chi attende: è l'eroico squadrismo friulano che passa, carico di ricordi gloriosi, santificato dal sangue di tanti martiri giovinetti.

Sono i giovani che tante volte hanno generosamente arrischiato la vita, sono coloro che formano sempre l'inesausta e dinamica pattuglia di punta del fascismo friulano. La folla ammira e manifesta la sua viva simpatia.

Il rito inaugurale

Dopo pochi minuti ecco giungere S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Generale Comandante la Divisione, il rappresentante della Provincia e quello del Comune di Udine, senatori, deputati e le più alte autorità del Friuli.

La folla delle Camicie nere applaude vivamente i Gerarchi che vengono nel nome del DUCE a partecipare a questa celebrazione che è austera festa di popolo e riaffermazione di ideali mai smentiti.

Su apposito palco hanno preso posto fra le autorità e gli squadristi, la mamma di Pio Pischiutta, il fratello di Arturo Salvato, il padre di Edgardo Beltrame ed altri parenti dei nostri indimenticabili Caduti fascisti fatti oggetto dell'attenzione affettuosa delle Camicie nere e di tutto il Popolo che ha sempre nel cuore Coloro che per lui si sacrificarono.

Mons. Branchi, indossati i paramenti sacri benedice la stele commemorativa. Una tromba squilla l'attenti e cade il drappo bianco che ricopriva il monumento: la pietra del Carso un gigantesco fascio littorio erge alta la sua scure; intorno al basamento si leggono i nomi delle due Camicie nere cadute a Pordenone: Pio Pischiutta - Arturo Salvato Martiri della Rivoluzione Fascista.

Il saluto del fascismo pordenonese

Portatosi davanti al monumento, parla il Segretario del Fascio di Pordenone cav. de Valenzuela che con voce vibrante e commossa fa una riaffermazione di fede incrollabile ed una fiera rievocazione.

Egli dopo aver porto il saluto delle Camicie nere pordenonesi a S. E. il Prefetto squadrista ed al Segretario Federale che hanno voluto onorare con la loro presenza la cerimonia, dice tutta la passione che ha animato lo squadrismo pordenonese nell'ora delle prime battaglie e che continua a essere lo spirito che lo anima e con cui venera i Caduti gloriosi.

I Morti fascisti avevano la loro apoteosi e venivano portati a spalla dai camerati superstiti verso l'ultima dimora, così come gli antichi trionfatori venivano portati a spalle in trionfo. Così Essi sono saliti fra i Numi della Patria. A Pio Pischiutta ed Arturo Salvato che sono vivi sempre nel cuore delle vecchie Camicie nere pordenonesi come in quello degli altri squadristi friulani, il Fascio di Pordenone ha voluto elevare questa stele di pietra carsica perchè sia di gloria ai Morti, di incitamento ai vivi, di segno di una fede che non tramonta, ma che si rinsalda e si fa più viva man mano che l'epopea si allontana nel tempo.

Gloria ai Morti che tutto hanno dato senza nulla chiedere, onta a coloro che non hanno sentito la bellezza del sacrificio per la Patria, la necessità di seguire subito il DUCE salvatore d'Italia e del mondo sulla via aspra e gloriosa che riconduceva a Roma il suo impero.

Le Camicie nere pordenonesi salutano con viva simpatia e con fede inalterabile i camerati udinesi con i quali hanno combattuto le più belle battaglie dello squadrismo friulano, che qui hanno lasciato uno dei loro migliori, e desiderano che il DUCE sappia che la loro devozione è più profonda che mai, e che il tempo è passato invano sull'anime loro sempre pronte nel nome dei Morti a seguirlo dovunque.

A voi signor Commissario Prefettizio del Comune — conclude il cav. De Valenzuela — le Camicie nere pordenonesi affidano oggi questo monumento perchè sia degnamente custodito, perchè qui vengano i giovani a temprarsi nella fede, perchè i Caduti abbiano onore».

Vivi applausi ed alalà al DUCE ed ai Caduti fascisti accolgono le sentite parole del Segretario del Fascio, che ci spiace di non aver potuto riferire integralmente.

Il rappresentante del Comune

Segue il Commissario Prefettizio del Comune ing. cav. Aprilis che così si esprime prendendo in consegna il monumento:

«Il rito che oggi si compie, nella esultante ricorrenza della Marcia su Roma, è attestazione di fervore e di fede — vuole essere giuramento di inalterabile devozione al DUCE — è manifestazione di entusiastico consenso al Regime — riafferma il proposito nostro di continuare, con inesausto vigore, in unità compatta, la marcia gloriosa della Rivoluzione.

Pordenone rammemora con reverente commozione le due giovani vite immolatesi nella sua terra, in fervido olocausto, nell'ora epica delle prime lotte per la restaurazione della Vittoria e della Patria.

Pio Pischiutta e Arturo Salvato!

Dinnanzi al vostro sacrificio, che ha dato impronta incancellabile di ardimento e di dedizione eroica allo squadrismo friulano, noi tutti, con la visione radiosa della rinascita nazionale, inchiniamo le nere fiamme e i tricolori della Patria, in fervido e riconoscente omaggio, onorando con Voi i Caduti della Rivoluzione di tutte le contrade d'Italia.

Dalla pietra di questo monumento, come da ogni altra Ara che la memore riconoscenza ha consacrato al ricordo dei Martiri della Rivoluzione, si alimenta col la poesia e con la forza del ricordo, a linfa purissima della vita nuova d'Italia.

Dai nomi Vostri, Pischiutta e Salvato, dai nomi di tutti i compagni Vostri Caduti per lo stesso grande, affascinante ideale, vengono incitamento ed esempio.

Il Vostro sacrificio, che dopo oltre un decennio sempre più appare circonfuso di gloria immortale, Ci addita, con comando imperioso, il cammino fulgido che, nel nome del Re Vittorioso, guidati dal Condottiero insonne, dovremo ancora percorrere verso i più vasti orizzonti che il destino ha segnati all'Italia.

Squadristi! Camicie nere pordenonesi! Dinnanzi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, ai Gerarchi tutti, al cospetto della città che partecipa con unanime entusiasmo a questo rito di riconoscenza e di gloria, il Comune di Pordenone riceve da Voi, in solenne consegna, questo marmo che ricorda il Sacrificio e la Gloria di Pischiutta e Salvato.

Pordenone saprà custodirlo con religioso amore per rammentare ai viventi ed ai futuri il tributo friulano alla grande epopea del Fascismo, perchè sia sacro ed imperituro nei tempi il ricordo ed il culto dei precursori!

Per il RE, per il DUCE, per l'ITALIA FASCISTA, Alalà!

Le belle parole del Commissario Prefettizio vengono sottolineate da vivi applausi ed alalà.

Parla il Segretario Federale

Prende quindi la parola il Segretario Federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, che fra la più viva e commossa attenzione dei presenti pronuncia un vibrante e toccante discorso.

Egli dice:

Tutti gli italiani degni di questo nome, in una atmosfera di entusiasmo non sminuito, anzi fatto più significativo dalle difficoltà dell'ora, in perfetta comunione di spirito e di intenti, celebrano oggi l'Annuale della Marcia su Roma.

Si può recisamente affermare, alla fine dell'Anno XI, che questa data resterà memorabile nella storia più volte millenaria dell'Italia perchè segna il principio della sua terza civiltà; il punto di partenza della nostra rigenerazione politica e spirituale.

In un prossimo domani sarà incisa a caratteri d'oro negli annali di quei Popoli che nella inquietudine e nella confusione da cui il mondo intero è pervaso, guardano trepidanti il segno del Littorio che irradia da Roma la sua luce inestinguibile come una promessa infallibile di pace e di giustizia nel mondo.

E il Popolo Pordenonese, che conobbe le ansie della travagliata vigilia, che diede i suoi figli migliori (coloro che disdegnano le parole ma offrono la vita) che diede i suoi figli migliori alla guerra prima, alla Rivoluzione poi, Pordenone vede riunita la completa piazza, alla presenza del rappresentante del Governo Fascista, le schiere dei veterani e dei giovani, accomunate da uno stesso pensiero, mosse da una stessa fede, sospinte da uno stesso palpito, per commemorare, coi fasti della Rivoluzione, il martirio di due nostri indimenticabili Caduti che scontarono col loro sangue generoso la colpa di aver creduto nell'avvenire di un'Italia più grande.

PIO PISCHIUTTA e ARTURO SALVATO non furono le sole vittime che il Fascismo Friulano offerse sull'Altare della Patria, ma furono le prime e quelle che gli [illegible] il battesimo del sangue.

Pio Pischiutta della «Disperata» di Udine, appena adolescente seppe morire come i veterani di cento battaglie, senza un grido, sorridendo; e le sue labbra conservarono quel sorriso, senza che la morte riuscisse a cancellarlo: fu la prima face che arse illuminando la via del dovere e dell'ardimento.

Arturo Salvato, della «Lupi Neri» di Pordenone, al Fascismo, (fin dagli albori) aveva dedicato tutto se stesso.

Il 10 giugno 1921, veniva colpito a morte e pochi giorni dopo spirava fra spasimi atroci.

Nella sua agonia fu stoico, fu romano. Non ebbe rimpianto; ebbe solo parole di fede e di incitamento a proseguire nella lotta.

E l'incitamento fu raccolto, la lotta si fece più aspra ed Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini e Giuseppe Gentile segnavano man mano col loro sangue generoso le tappe che dovevano condurre al definitivo trionfo.

Così Pordenone, che in quella epoca visse le sue giornate più tragiche, ebbe il privilegio di essere due volte altare di Martiri, due volte Calvario di Eroi.

Forse perchè qui più che altrove l'idea del sovversivismo, allora scossa ma non doma, richiedeva un duplice olocausto prima di abbattersi vinta, o perchè il sangue di due umili gregari fosse cemento alla fede dei neofiti e sprone agli incerti?

Io non so se per questo o per quel motivo, o per tutti due insieme!

Certo è, che, come l'Italia di Vittorio Veneto è degna dei suoi seicentomila morti, così Pordenone è altrettanto degna del sacrificio dei Caduti che qui ricordiamo e onoriamo, fiera di custodire l'Ara di questi militi della Patria e dell'Ideale, anche perchè allo stesso ideale, in precedenza ed in prosieguo di tempo ma in concomitanza di scopo, Pordenone offerse fulgide figure di eroi. Primeggia fra essi quella di Guido Monti. E noi oggi sentiamo aleggiare il suo spirito immortale come Pio Pischiutta e Arturo Salvato e mille altri, non attese l'appello della Gran Madre, ma partì volontario; anzi due volte volontario inquantochè minato nel corpo, ma gagliardo nello spirito, sollecitò per sè l'onore di combattere nelle prime linee; e quando dall'osservatorio il suo occhio vigile non potè più assolvere il compito che gli era stato affidato, da artigliere si fece fante e da fante incontrò morte gloriosa.

Così o camerati l'idea centrale del Fascismo, (la dedizione cieca, assoluta alla Patria) trova le sue radici nella guerra; il Fascismo è nato spiritualmente nelle trincee; e non è senza significato che al DUCE sia stata avant'ieri consegnata la tessera dell'Anno XII, con impresso sulla custodia l'elmetto del combattente, a significare il nesso indissolubile che unisce gli artefici della vittoria coi militi della Rivoluzione.

E proprio oggi, XI Annuale della Marcia su Roma, nella Roma Imperiale, alla aristocrazia della guerra è stato riserbato l'alto onore di passare per prima attraverso la Via dei Trionfi.

Il monito eloquente che esce da questa Stele, sia raccolto da tutti i fascisti, ma specialmente da voi giovani Camicie Nere, Giovani Fascisti, cui la sorte ha serbato la ventura di crescere nel clima sano e ardente creato dal Fascismo.

Voi sapete di essere l'oggetto delle cure costanti del Regime, perchè se oggi costituite le reclute del Partito, domani avrete l'onore di entrare nei ranghi dei veterani, e i veterani vi consegneranno la fiaccola ardente della fede perchè la tramandiate più viva e incandescente alla successiva generazione: così, finchè il sole illuminerà il volto augusto dell'Italia voluta dal DUCE.

Dovete essere degni di questo onore; dovete essere preparati fisicamente, moralmente e spiritualmente ad assolvere il compito che vi attende.

Bisogna che vi persuadiate che c'è un modo fascista di concepire la vita e di viverla e che il Fascismo non significa soltanto rinnovamento di vita politica, ma anche rinnovamento di vita morale.

Essere fascisti, significa essere servitori incorruttibili di una causa nobilissima quale può essere la grandezza della Patria; significa essere coscienti dell'importanza che l'Italia ha nel mondo come esportatrice di una civiltà superiore; significa non avere nè dubbi nè tentennamenti.

E coloro che credessero di essere Fascisti solo perchè ostentano il distintivo, rammentino che il Fascismo se è anche esteriorità, è principalmente costanza, e che la tessera non è una pedana per conseguire cariche e vantaggi personali, ma il documento che comprova gli obblighi morali assunti verso il Partito e verso lo Stato.

Ispiratevi all'esempio dei nostri Martiri; difendete e combattete per la fede che ci anima; sappiate essere aggressivi al momento opportuno, come essi lo furono, per rintuzzare le offese dei detrattori, se ancora ve ne fossero; disprezzate la vita comoda, affrontate il pericolo con la coscienza di temprare così l'anima e il corpo; diffidate sopratutto di coloro che nulla hanno saputo arrischiare, che a nulla hanno voluto rinunciare per la grandezza della Patria. Chi non seppe o non saprà affrontare anche la morte per la Patria, non sarà mai degno di militare sotto i segni del Littorio.

Pio Pischiutta e Arturo Salvato vi hanno additato la via del dovere.

Se la vita è bella perchè può essere consacrata ad una nobile causa, sia la vostra consacrata all'Italia ed al DUCE. Solo così avrete interpretato il Suo comandamento.

E' così che la gioventù italiana di tutte le scuole e di tutti i cantieri, come Egli disse, non mancherà al suo radioso avvenire; il ventesimo secolo vedrà Roma nuovamente dominatrice nel mondo e faro di luce per tutte le genti.

Le fiere parole dell'on. Barnaba sono sovente sottolineate da applausi e da alalà. Alla fine prorompe una entusiastica ovazione e prorompono ripetuti alalà al DUCE ed ai Caduti fascisti.

Il nuovo piazzale

Le autorità si congratulano vivamente con l'autore del bel monumento camerata prof. Aldo Furlan, e quindi passano ad inaugurare il magnifico piazzale rialzato, che è stato con celerità fascista eseguito in pochi mesi su progetto dell'architetto Scoccimarro.

S. E. il Prefetto taglia il nastro tricolore, che preclude l'accesso alla scalinata centrale e percorre, seguito da tutte le autorità, il piazzale in tutta la sua lunghezza compiacendosi vivamente per l'opera che abbellisce veramente il centro pordenonese.

Le forze fasciste e combattentistiche si vanno disponendo intanto in ordine per la sfilata davanti alle autorità.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e gli altri gerarchi si portano quindi nuovamente sul palco, davanti al monumento ai Caduti fascisti, e qui avviene un gentile episodio che è subito notato e sottolineato dalla folla.

S. E. il Prefetto, veduto presso il palco il gruppo dei grandi invalidi di guerra pordenonesi, ha voluto averli accanto a sè: questi valorosi reduci dalle trincee sono commossi e ringraziano S. E. con un sorriso che dice tante cose umili e profonde nel medesimo tempo.

S'odono ora di lontano le note di «Giovinezza» suonate da' una delle bande: la musica scandisce così il passo alla centuria mutilati che inizia

La sfilata

E passano a plotoni affiancati con portamento fiero e perfetto i mutilati di guerra che hanno voluto vestire nuovamente il grigio verde suscitando vivo entusiasmo e commozione e applausi; viene quindi, vivamente applaudito, il Labaro della Federazione friulana dei Fasci di Combattimento, scortato da squadristi, altri squadristi scortano poi il gagliardetto del Fascio di Udine e quello del Fascio di Pordenone entrambi gloriosi, che suscitano vivi applausi.

Sono centinaia e centinaia di vecchie Camicie nere di Udine, di Pordenone e della zona pordenonese che sfilano con l'impeto e l'ardore dei primi tempi. Ecco quindi i gagliardetti di tutti i Fasci della zona pordenonese: Aviano, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Cordenons, Azzano Decimo, Porcia, Zoppola, S. Quirino, Roveredo, Pasiano di Pordenone, e di altri Comuni; tutti drappi che hanno sventolato all'aria arroventata della prima ora, che custodiscono nelle loro pieghe la fede e l'entusiasmo dei pochi giovani in Camicia nera che li fecero sventolare vittoriosi quando si viveva pericolosamente. Ecco la balda 7.a centuria della Milizia ed il plotone Camicie nere che sfilano in modo impeccabile: sono i fascisti più degni poichè hanno scelto di continuare a servire instancabilmente, diuturnamente, con umiltà profonda e con cuore inesausto. Ecco quindi i fascisti di Pordenone e poi le rappresentanze di tutti i Fasci della zona, e poi le piccole e le giovani italiane, numerosissime, che marciavano perfettamente inquadrate e con fierezza, e le giovani fasciste e il Fascio femminile.

E' la volta dei balilla, che si annunciano con il suono della banda che ha attaccato l'inno del ragazzo di Portorio. Fieri ed inquadrati come tanti militi, centinaia e centinaia di balilla, moschettieri e marinaretti sfilano suscitando entusiasmo e commozione: sono applauditi, specialmente certe minuscole Camicie nere che forse non hanno ancora compiuto perfettamente i sei anni ma hanno un cipiglio da vecchio generale a riposo. Vengono quindi parecchie centurie di avanguardisti in varie specialità, compresi gli sciatori ed i ciclisti in perfetta divisa, e portamento marziale; sfilano quindi un migliaio di giovani fascisti a passo bersaglieresco suscitando vivo entusiasmo, degni eredi dello squadrismo, ed infine varie centurie di premilitari.

Chiude la sfilata la rappresentanza delle forze combattentistiche con tutti i vessilli che rappresentano tanti eroismi e tanti sublimi sacrifici: un vivo applauso li saluta.

La folla commenta ora con entusiasmo le varie fasi della sfilata e la salda efficienza delle organizzazioni fasciste di Pordenone e della sua zona mentre il piazzale e le vie adiacenti lentamente si sfollano e si accendono le prime luci della sera.

Al Canale d'irrigazione

Terminata la sfilata S.E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità convenute si portano attraverso le brughiere pordenonesi, al canale di irrigazione della prima sottozona di cui visitano i lavori ormai compiuti, e quindi proseguono alla volta della località Partidor in Comune di Montereale Cellina, frazione di S. Leonardo, dove vengono ricevuti da un ingegnere del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, da un ingegnere rappresentante della Società Idroelettrica del Cellina e da altri funzionari.

I Gerarchi visitano ed ammirano le belle opere di ingegneria idraulica che daranno vita e valore ad un vasto territorio assetato d'acqua seguendo i comandamenti del DUCE. Ad un cenno di S.E. il Prefetto la paratoia che chiude la presa d'acqua si apre e l'acqua si precipita gorgogliando nel canale principale: la prima tappa è superata. S. E. si congratula vivamente con il Commissario straordinario del Consorzio, con i tecnici, e con il rappresentante della Cooperativa fra Braccianti e muratori di Carpi, e quindi sale nuovamente in macchina ossequiato da tutti i presenti, dagli operai e da parecchi abitanti del comune che si erano portati sin là.

L'ora si è fatta tarda e nella oscurità che incombe si snoda, attraverso i già inospitali magredi, la lunghissima teoria delle automobili che ritornano.

La giornata del 28 ottobre 1933-XI rimarrà scolpita negli annali del fascismo pordenonese come una grande e vittoriosa giornata.

Un telegramma di Cesare Perotti

Il comm. avv. Cesare Perotti, Segretario Federale di Ancona e membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. ha inviato il seguente vibrante telegramma di adesione all'odierna cerimonia.

«*Sono con Voi nella odierna glorificazione. La luce dei Martiri illumini sempre il nostro cammino.* PEROTTI».

A Gemona

Davanti la sede del Fascio di Gemona si sono concentrati gli organizzati del Regime e, con la banda della 55 Legione Alpina alla testa, hanno formato un imponente corteo di balilla, moschettieri, piccole e giovani italiane, avanguardisti, giovani fascisti, militi, scolaresche, fascisti, autorità politiche, civili, religiose, associazioni cittadine, sindacati con una fitta schiera di vessilli, popolo schietto delle classi più umili.

Era la Gemona fascista, che, con la parola e l'esempio, con il lavoro costante ha saputo creare nel nome del DUCE, tante opere degne del Fascismo.

Niente parole inutili. Dinanzi al monumento dei Caduti, in comunione con il loro spirito, seguite le cerimonie fasciste: lettura del messaggio del DUCE da parte del Segretario del Fascio cav. Armellini, con vibranti alalà al Condottiero.

Consegna delle tre Croci al merito ai balilla moschettieri della Legione «Antonio Cantore»: Masini Innocenzio, Gos Francesco e alla piccola italiana Tomutti Lucia.

Consegna di 40 diplomi di capi squadra alle piccole italiane.

Inaugurazione delle opere pubbliche cittadine: ampliamento scuole e costruzione palestra ginnastica alla Scuola Vittorio Emanuele II; inaugurazione della Scuola di Campagnola (progetti dell'ing. cav. Renato Raffaelli).

Rito religioso, compiuto al capoluogo da Mons. Arciprete dott. Monai; e a Campagnola dal parroco di Ospedaletto don Peverini che ha tenuto un discorso di stile fascista, invitando i bambini e le famiglie agricole ad avere piena riconoscenza verso il DUCE e il Fascismo.

Infine rito civile compiuto dal console cav. Liuzzi che ha tagliato il nastro tricolore.

Nella giornata gruppi di giovani fascisti, di giovani e piccole italiane, di avanguardisti, hanno percorso le vie cittadine vendendo i distintivi di propaganda delle Opere Assistenziali, e i quaderni fascisti del «Popolo del Friuli», interessante e magnifica illustrazione delle Opere Assistenziali estive.

Alla sera il concerto di beneficenza avvenuto nell'aula magna del Comune ha richiamato numeroso pubblico che ha lungamente applaudito i valenti artisti: violinista prof. Plinio de Anna e pianista sig.na prof. Tremonti.

Il paese era imbandierato e alla sera illuminato.

Anche il suono dello storico campanone ha celebrato la storica data.

A Tolmezzo

Tolmezzo è imbandierata e festante. Fin dalle ore 8.30 le varie organizzazioni accolgono gli iscritti, ed alle 9.30 presentano gli specchi della forza, dopo l'appello. Mentre i singoli comandi dispongono l'inquadramento, la fanfara degli Avanguardisti, ora non si sa come, percorre le vie cittadine al suono delle marcie della Patria e della Rivoluzione.

Alle 9.45 gli organizzati lasciano le rispettive sedi ed in perfetto ordine convergono al Duomo, sfilando per via Roma e Piazza XX Settembre.

Interminabile colonna compatta e disciplinata, che desta la viva ammirazione nella cittadinanza che si assiepa ai lati delle strade ed affolla finestre e balconi, fra tripudio di tricolori.

Non gamme di colori che attirano la curiosità: compostezza militare nell'uniformità degli organizzati, rotta soltanto dalla freschezza dei volti infantili, dalla luminosità degli occhi di mille bambini che si sognan soldati, che si sognano eroi.

Passano per primi gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla, coi comandanti ed i labari delle Legioni, col Presidente e vice Presidente del Comitato comunale, i Comandanti le Coorti con sede in Tolmezzo e le Centurie con gagliardetti; Giovani e Piccole Italiane, indi le iscritte al Fascio Giovanile femminile e Fascio femminile; quelle comandate dalla Fiduciaria, queste accompagnate dalla Segretaria.

Seguono i Giovani Fascisti al completo, dietro ad essi il gruppo delle bandiere e gagliardetti di Enti, Associazioni e Scuole, che hanno reso atto di omaggio portandosi in massa, prima di partecipare alle cerimonie, alla sede del Fascio. Indi il gagliardetto del Fascio di Combattimento, scortato da squadristi; seguito da tutti i fascisti.

Il Duomo è affollatissimo. L'altare è parato di nero e funziona la messa di suffragio pei Caduti della Rivoluzione. Mons. Ordiner, mentre l'organo eseguisce musica liturgica.

Nei banchi dell'autorità notiamo oltre al Segretario del Fascio ed al Podestà, la magistratura, il foro, i rappresentanti dell'Esercito, della Milizia, della Questura, dei Carabinieri della R. Guardia di Finanza, delle Scuole Medie, delle Magistrali, dell'Ispettorato Scolastico, di tutti i servizi pubblici, ecc.

Oltre ai gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni fasciste, le bandiere ed i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma del Comune e di tutte le istituzioni locali.

Terminata la funzione religiosa, le autorità si portano alla sede del nuovo Tribunale, che è inaugurata. Il Presidente, cav. Carcani, taglia il nastro tricolore che è tenuto teso da due avanguardisti ed il primo a incedere è mons. Ordiner il quale benedice il locale.

Dopo una breve visita alle aule, le autorità si portano nella sala delle udienze.

Quivi il Podestà pronuncia un elevato discorso.

Gli risponde il sostituto Procuratore del Re con parole di alto significato civile e patriottico.

Intanto sulla vasta piazza è stato compiuto l'ammassamento e la fanfara degli avanguardisti suona gli inni della Rivoluzione.

Terminata la cerimonia in Tribunale, il Console cav. Radina, Ispettore di Zona, legge dal balcone del Municipio il Messaggio del DUCE. Gli stanno a fianco il Segretario del Fascio ed i membri del Direttorio.

Alla fine della lettura ha luogo una vibrante dimostrazione di omaggio al DUCE, al quale è più volte rivolto il saluto alla voce.

Indi il Segretario del Fascio procede alla consegna dei diplomi di benemerenza alla sig.na Chiussi ed al dott. Cesare Tesa, rilasciati loro dalla Federazione per meriti acquisiti nel campo delle Colonie Elioterapiche. La consegna degli attestati è accolta da un vibrante battimani.

Hanno quindi esecuzione alcuni inni, cantati molto bene da piccole e giovani italiane diretti dalla sig.na Candotti, loro fiduciaria. Poi l'adunata si scioglie mentre un altoparlante spande ancora le vibranti note di «Giovinezza».

A Cividale

Cividale, in un'atmosfera di schietto entusiasmo, con la partecipazione di tutti i cittadini, ha ieri commemorato la data fatidica del XI annuale della Marcia su Roma. Dai balconi degli edifici pubblici e dalle case private sventolava il tricolore, mentre nelle vie e sulle piazze un'insolita animazione regnò fino dalle prime ore del mattino.

Alle ore 9.30 a Spessa, ridente frazione ai piedi degli ubertosi colli sulla strada cormonese, giungevano le autorità per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico. Vi erano il Podestà col Segretario capo del Comune, il Direttorio del Fascio di Combattimento, la Segretaria del Fascio femminile, due ufficiali superiori per il comando del Presidio Militare, l'Ispettore di zona del P. N. F., il Presidente del Comitato comunale O. N. B. il Direttore didattico e le insegnanti del luogo e molti altri. Dinanzi l'edificio, che sorge in amena posizione, trovavansi schierate le scolaresche in divisa di Balilla e di Piccole italiane e numeroso popolo.

Il Decano mons. Liva impartì la benedizione e quindi rivolse calde parole agli alunni.

Quindi il Podestà avv. cav. Sandrini, in divisa di seniore della M. V. S. N., disse nobili parole di circostanza, elevando un pensiero di riconoscenza al DUCE. Da ultimo il Direttore didattico cav. Rieppi si disse lieto di esprimere la propria soddisfazione e quella degli alunni per il bell'edificio scolastico eretto nella frazione di Spessa.

Quindi le autorità si portarono in viale della Stazione per l'inaugurazione della nuova fognatura e del viale sistemato con due nuovi marciapiedi.

Intanto in piazza del Duomo andavano ammassandosi le organizzazioni del Regime, disponendosi in ampio quadrato coi rispettivi gagliardetti: giovani fascisti, avanguardisti, balilla moschettieri, balilla, piccole e giovani italiane la coorte della M. V. S. N., una compagnia del 56.o Regg.to Fanteria, un reparto di avanguardisti dell'Istituto Orfani di guerra e del Collegio-Convitto P. Diacono, il Corpo dei civici pompieri in divisa, il gonfalone del Comune scortato dai valletti, fascisti e popolo, mentre le autorità prendevano posto su apposito palco.

Dopo l'inno «Giovinezza», suonato dalla banda, il Segretario del Fascio seniore prof. Marino diede lettura con voce squillante del messaggio del DUCE, ascoltato con religioso silenzio e salutato alla fine con un potente «A noi!» gridato all'unissono da tutti i presenti.

Si ricompose quindi il corteo per accedere al Teatro comunale A. Ristori, che rimase subito gremito in ogni ordine di posti. Sul palco presero posto le autorità e rappresentanze con bandiera e, i gagliardetti. Dopo le prime note dell'inno «Giovinezza», suonato dalla banda militare, il Segretario del Fascio, tra la viva attenzione, imprese a svolgere il programma per l'assistenza invernale che si prefigge il Fascismo citando dati, portando esempi ed accennando ad episodi accaduti durante l'assistenza invernale dell'anno XI, che commossero l'uditorio. Questo più volte sottolineò con forti applausi la efficace parola dell'oratore. Dopo la conferenza tutti i presenti con nobile, spontaneo slancio sottoscrissero un'offerta per le opere assistenziali del Regime dell'anno XII. Le offerte hanno già superato le 10 mila lire.

In piazza Paolo Diacono la banda del 56. Fanteria tenne un applaudito concerto.

A Codroipo

Codroipo, ieri nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, ha inaugurato le opere compiute durante l'anno XI. Sono tre edifici scolastici in tre frazioni del capoluogo: Biauzzo, Zompicchia e Lonca.

Le cerimonie, svoltesi tutte in forma semplice, sono state però molto significative.

Nelle singole località si è notato l'intervento delle massime autorità del Comune e precisamente: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Podestà Delegato; il Direttore didattico; il presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, il direttore delle Scuole Professionali, il Segretario capo del Comune e l'ing. progettista Bruno Ballico.

Alle ore 9 sono state inaugurate le scuole di Biauzzo. Dinanzi all'edificio erano schierate tutte le scolaresche con il corpo insegnante. La bambina Nella Infanti ha per prima detto delle appropriate espressioni di ringraziamento per l'opera che si sta per inaugurare. Il Podestà cav. uff. dott. conte Mainardi ha tagliato quindi il nastro tricolore e portato il suo ringraziamento ai convenuti. Egli ricorda che le cerimonie odierne coincidono con una fatidica data, che ricorda l'inizio dell'era fascista ed eleva il pensiero al DUCE. Per ultimo invia uno speciale saluto al Corpo insegnante e rivolge un augurio alle nuove generazioni perchè da esse si possa avere sempre maggior fiducia nell'avvenire di questa grande benedetta Patria. Pronuncia poi elevate parole il Direttore didattico sig. Giuseppe Passoni.

Con i patriottici canti delle scolaresche, e la visita nell'edificio, la prima cerimonia ha avuto termine.

A Zompicchia sono presenti tutte le autorità, più gli insegnanti. Il parroco don Ernesto Comuzzi dà la benedizione alle nuove scuole indi tiene un discorso, nel quale esalta l'opera del Governo fascista per merito del quale anche Zompicchia vede coronato il sogno di tante generazioni.

Segue il podestà co. Mainardi, nuovamente ricorda ciò che ha compiuto il Governo fascista negli undici anni di Regime e accenna al luminoso destino che attendono l'Italia potenziata dal DUCE.

Seguono i canti, indi il balilla Braudellini recita con molta disinvoltura una poesia.

L'inno «Giovinezza» chiude le esecuzioni corali.

Dopo la visita alla nuova costruzione le autorità proseguono alla volta di Lonca.

Ivi avviene l'inaugurazione del terzo edificio scolastico.

Le scolaresche, sotto la direzione dell'insegnante signora Teresa Morgante Silvestri, cantano gli inni della Patria.

Il parroco don G. Batta Comelli impartisce la benedizione e pronunzia un elevato discorso, esaltando la vittoria di Vittorio Veneto e l'inizio di una nuova vita nell'Italia fascista. Per Lonca il nuovo edificio scolastico costituiva, egli dice, un desiderio di vecchia data ed oggi, con le direttive del DUCE, esso è stato appagato.

Il podestà taglia il nastro tricolore teso all'ingresso, e pronuncia brevi parole.

Il discorsino infantile non manca: e questa volta è la piccola italiana Letizia Carlini.

Per ultimo parla il direttore didattico

La spesa complessiva delle tre costruzioni è stata di lire 160.000. Ingegnere progettista è stato il concittadino ing. Bruno Ballico mentre la costruzione è stata curata a Biauzzo e Lonca dall'impresa Giuseppe Martina, e a Zompicchia dall'impresa [illegible] Del Nin.

Le costruzioni rispondono perfettamente alle attuali esigenze didattiche e sono tutte spaziose, piene di luce, disposte in bellissime posizioni.

Pure nella mattinata di ieri si è svolta a Codroipo — imbandierata e festante — la cerimonia celebrativa della Marcia su Roma.

In Via Italia erano schierate tutte le organizzazioni fasciste, premilitari, le rappresentanze, gran folla di popolo. Sotto la loggia municipale erano convenute tutte le autorità militari, civili e politiche.

Dal balcone del municipio l'ispettore di zona del P. N. F. [illegible] Colloredo ha dato lettura del messaggio del DUCE, suscitando vivissimo entusiasmo.

Indi il Segretario del Fascio geom. Sabbadini, distribuisce i diplomi rilasciati dal Segretario Federale per la disinteressata, attiva e proficua opera svolta durante il periodo della Colonia Elioterapica locale del 1933, ai signori Mari Ballico Federici, m.a Anna Fabris, m.a Enrichetta [illegible]taris, dr. Ernesto Ballico, Antonio Polano.

La consegna degli attestati è stata sottolineata da applausi.

Alla sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Una pugnalata della schiena

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Così fanno irregolarità urinarie, dolore reumatico, mal di testa, nervosità e vertigini. — Mesi di malattia con reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazione della vescica o idropisia renale, potrebbero essere causati da trascuratezza. Cominciate, oggi, a star bene, stimolando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha ridato salute e forza a migliaia di persone. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Grandi Magazzini
Succ. A. MILANI
UDINE - Via Paolo Sarpi 12
Vasto assortimento
Tessuti Paltò
e Soprabiti per Signora

SPUTACCHIERA IGIENICA
a pedale
di lamiera smaltata
costruita in base alle recenti disposizioni emanate dalle RR. Prefetture ed Uffici di Igiene
"La Vitrum" M. Martini

COMUNICATO
Gli Uffici dell'Agenzia Gen.le di UDINE della Compagnia It. di Assicurazioni
"LA PREVIDENTE"
Rami: Vita - Incendio - Infortuni - Resp. Civile Furti e Cristalli, rappresentata dal Sig. G. Battista Cantoni, sono trasferiti nella stessa Via P. SARPI al N. 12 (Palazzo ex Ufficio Fortificazioni).

Preferite il vino nostrano
Prezzi e condizioni vantaggiose
Cantina Sociale Casarsa
UDINE - Via Giovanni d'Udine 16

Gabinetto Dentistico
e di Protesi dentaria
Dr. Antonino Puglisi
Via Mercatovecchio 20
UDINE. — Dalle ore 9 alle 12
dalle » 14 » 18

U. CANOVA
Piazza Mercatonuovo 24
A PREZZI BASSI
Maglieria irrestringibile
Hanro, Britannia, Borgosesia
Uomo - donna - bambino
Pellicceria
di tutti i prezzi

Il luminoso sorriso una bella bocca è sempre elemento primo di bellezza; vanto di chi usa la classica
Pasta Dentifricia
PASTA DENTIFRICIA ERBA

Visitate i NOSTRI MAGAZZINI e vi PERSUADERETE che I MIGLIORI ACQUISTI di MOBILI si fanno da Filipponi
UDINE - Via Poscolle 67 Telefono 1080
Ultimi Modelli - lavorazione finissima - insuperabile. Prezzi imbattibili

CRONACA CITTADINA

I principali avvenimenti della vita friulana nell'Anno XI

Anche l'Anno XI è stato denso di avvenimenti nella Provincia di Udine, percorsa dal fremito innovatore e costruttore del Fascismo.

Il Friuli, dopo avere innalzato al DUCE nel Decennale tutto il suo spirito combattivo e fedele, ha iniziato il nuovo ciclo dell'XI annata con immutata fede.

Tra gli avvenimenti principali annoveriamo i seguenti:

Novembre e dicembre

La Cassa di Risparmio di Udine, in aggiunta alle 50 mila lire messe a disposizione di S. E. il Prefetto nel Decennale della Marcia su Roma, ha deliberato di assegnare all'E. O. A. altre settantamila lire per l'assistenza invernale ai disoccupati ed agli indigenti.

Il giorno di sabato 29 ottobre sono state tributate solenni onoranze alla salma di S. E. Bonaldo Stringher, che fu tumulata nel cimitero di Udine.

Il 4 novembre, la Capitale della Guerra ha celebrato il XIV annuale della Vittoria con una grandiosa manifestazione che ha raccolto le organizzazioni fasciste, i Combattenti, le Associazioni e i cittadini intorno ai simboli della Patria. Lo stesso giorno è avvenuto l'insediamento dei Comitati per gli Albi dei dottori agronomi e dei periti agrari. In tutta la Provincia la data fatidica ha ritrovato nella popolazione vibrante rispondenza: ad Osoppo si è inaugurata la Scuola - Monumento ai Caduti ed è stato consegnato il vessillo alle famiglie di coloro che si sono immolati in guerra; Sacile ha celebrato la Vittoria con l'offerta del tricolore alla Sezione Mutilati, mentre Amaro inaugurava il Monumento ai Caduti. Anche a Beano, ad Orzano e a Risano è stato sciolto il voto a ricordo dei Caduti.

A Valbruna e Malborghetto, con particolare cerimonia sono state consegnate le borse di studio della Dante.

A Udine l'8 novembre il Comitato comunale d'assistenza ha ripreso l'attività invernale; il giorno seguente nel Salone del Castello si è svolto il rito per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Con significativa cerimonia, il 10 novembre, è stata consegnata alla Camicia nera Francesco Tonello la medaglia di benemerenza conferitagli dalla «Dante» per il suo fascistico, italianissimo contegno tenuto qualche mese prima a Villacco di fronte ad una turba di antifascisti che lo aggredirono e lo ferirono gravemente di pugnale.

L'11 novembre è stato solennizzato a Udine e in tutta la Provincia il genetliaco di S. M. il RE. Nella fausta occasione è stata iniziata a Udine la nuova illuminazione.

Il 20 novembre si è svolto a Udine il congresso provinciale delle Cooperative e delle Mutue.

Ad Adegliacco, pure il giorno 20 è stata scoperta una lapide dedicata alla memoria del Martire Giuseppe Gentile, vigliaccamente assassinato dal bieco odio sovversivo la notte del 10 marzo 1924.

Il 28 novembre si è svolta la festa degli agricoltori con la premiazione dei vincitori nel IX Concorso per la Vittoria del Grano: la suggestiva cerimonia si è svolta nel maestoso salone del Castello, alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le principali autorità. Un'altra cerimonia, cui hanno partecipato il Capo della Provincia, il Segretario Federale ed altre autorità, si è svolta a Pasiano di Pordenone per la inaugurazione del Monumento - Scuola ai Caduti.

Si riprende l'assistenza invernale

La ripresa delle attività per la assistenza invernale ha un auspicio altissimo: il DUCE assegna 50 mila lire all'E. O. A. del Friuli.

Il 4 dicembre, dopo quattro anni di sua permanenza a Udine, S. E. il Generale Guido Liuzzi lascia per limiti d'età, il Comando dell'XI Corpo d'Armata; gli succede nell'alto Comando S. E. il generale Riccardo Calcagno.

Nel giorno di domenica 11 dicembre si svolge il Convegno provinciale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla: dalla relazione del Presidente provinciale si può rilevare che la pupilla del Regime alla fine dell'Anno X, contava tra le sue file 60 mila organizzati.

Alla metà di dicembre, con treno appositamente allestito, è partito uno dei primi nuclei di agricoltori friulani avviati al Comune di Littoria, e la partenza avviene tra entusiastiche acclamazioni al DUCE.

Tra le manifestazioni del mese di dicembre occupa un posto preminente, per il suo profondo significato, la fondazione, effettuata per iniziativa del Podestà, di borse di studio a favore di giovani che frequentino gli Istituti Superiori di Agricoltura: la fondazione è intitolata ad Arnaldo Mussolini, nel primo anniversario della Sua morte.

L'anno astronomico 1932 si chiude con la consegna, da parte del Comune di Udine e dell'Amministrazione della Provincia, alla Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento della nuova Casa del Littorio, prospiciente al Giardino ove sono il cippo e l'albero dedicati alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Il I. trimestre del 1933-XI

Continua l'assistenza invernale, e questa opera di solidarietà umana è resa in gennaio più bella dalla Befana Fascista alle piccole Camicie nere e agli orfani di guerra, cui sono distribuiti, alla presenza delle autorità più cospicue, pacchi di viveri e di indumenti.

Nella prima quindicina di gennaio, per iniziativa dei Dalmatici e dei Volontari di guerra, è indetto un concorso fra gli studenti medi friulani per lo svolgimento di un tema sulla italianità della Dalmazia.

Udine, tra le sue attività, continua particolari cure al civico Museo; difatti il 15 gennaio sono aperte al pubblico nuove sale con pregevoli raccolte d'arte.

Alla stessa data si registra un gradito atto del Capo del Governo che concede all'Asilo notturno di Udine un sussidio straordinario sul fondo della beneficenza.

Nella Federazione dei Fasci

In data 16 gennaio l'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica che il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, ing. Cesare Commessatti, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al DUCE, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Pier Arrigo Barnaba. Lo scambio delle consegne è stato effettuato il 19 gennaio alla presenza del Prefetto della Provincia.

⁂

Tra le notizie sportive rileviamo che Della Libera, della Legione Alpina, guadagna il titolo regionale giuliano per il campionato di sci, svoltosi a Tarvisio.

Il primo giorno del mese di febbraio è consacrato in Friuli al X annuale della Milizia. Il Segretario Federale indirizza alle Legioni dei Militi friulani un fiero messaggio.

Il 18 febbraio è ricordato ad Artegna, con una indimenticabile manifestazione, il decimo anniversario dell'olocausto di Alfredo Giorgini; vi intervengono le gerarchie e numerosissime forze fasciste e rappresentanze.

Il 22 febbraio si registra che l'E. O. A. della Provincia di Udine ha erogato ai Comitati dipendenti dall'inizio dell'anno XI a tutt'oggi L. 479.176,30 contro lire 428.098,20 distribuite ai Comitati nello stesso periodo dell'anno X senza contare i contributi per la Befana fascista ed altre erogazioni in Carnia, nella Val Cellina e quelle effettuate dai singoli Comitati comunali.

S.A.R. il Duca d'Aosta presenzia il 26 febbraio ad una imponente manifestazione sciatoria dopolavoristica che si svolge a Tarvisio. Il DUCE, sempre presente alle necessità del Popolo, assegna nei primi giorni di marzo, un contributo di 100 mila lire alle Opere assistenziali della Provincia.

Il 5 marzo l'on. Clavenzani presiede a Udine il Congresso dei Lavoratori friulani inquadrati nei Sindacati fascisti dell'industria, e illustra lo spirito e l'opera della organizzazione sindacale.

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il console Italo Olivetti presiede, il 12 marzo, il raduno per l'insediamento del Collegio provinciale dell'Artigianato friulano. Il 15 marzo, nella sede della Federazione dei Fasci, si svolge la riunione del Comitato esecutivo dell'E. O. A. per esaminare la situazione provinciale in ordine all'assistenza. Il Segretario Federale comunica che complessivamente sono state elargite a favore dei disoccupati indigenti oltre un milione e mezzo di lire nella nostra Provincia. A Udine il Comune delibera vari premi di nuzialità e di natalità ed altre forme di aiuto per le madri e i neonati di condizioni disagiate.

Al Cotonificio udinese il 19 marzo si svolge una sentitissima celebrazione per la consegna della stella al merito del lavoro al capo-fabbrica Raimondo Gos, che per quarantott'anni consecutivi dedicò la sua opera nello stesso stabilimento.

Il XXIII Marzo

Il Capoluogo della provincia e tutto il Friuli celebrano con vibrantissima tonalità la storica data del XXIII Marzo. Alle formazioni fasciste si è unito dovunque il Popolo, esaltando in un unico slancio di fede la storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento ed ascoltando con profonda emozione il messaggio del DUCE. Particolare imponenza il raduno ha assunto a Udine, ove convennero in Piazza Vittorio Emanuele le autorità, le forze del Partito, la cittadinanza e le organizzazioni.

Primavera

Il 2 aprile si svolge a Udine il convegno provinciale delle dirigenti le Giovani e Piccole italiane per avere le direttive per lo sviluppo delle organizzazioni femminili nell'O. N. B. Pochi giorni dopo le organizzazioni giovanili di Udine sono passate in rivista dalle maggiori autorità della Provincia in occasione della consegna dei Labari ai gruppi delle Piccole e Giovani italiane della città. Dinnanzi a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale sfilano 4500 giovani Camicie nere.

Il 10 aprile si svolge un'imponente adunata dei lavoratori agricoli del Friuli, con l'intervento del Presidente confederale, onor. Luigi Razza. Il raduno dei rurali — ai quali S. E. Asquini ha inviato un fervido telegramma di saluto — ha dato occasione a poderose manifestazioni all'indirizzo del DUCE.

A Udine e in tutta la provincia si svolge la campagna antitubercolare: ovunque in questi giorni la Giornata del Fiore e della Doppia Croce è celebrata con generoso entusiasmo. Tra le manifestazioni e gli avvenimenti di aprile possiamo annoverare una fervente celebrazione della Festa del Lavoro, in occasione della quale sono stati consegnati i libretti di pensione ai lavoratori della provincia.

S.A.R. il Duca d'Aosta inaugura a Pieris il nuovo ponte che congiunge le provincie di Udine e di Trieste. A Tarcento si svolge una importante manifestazione sportiva organizzata dal Dopolavoro.

Il 20 aprile S. E. il Prefetto insedia, con austero rito, il nuovo Rettorato provinciale di Udine e l'on. Tullio assume l'ufficio di Preside. Il 30 aprile Udine festante e fiorente di giovinezza saluta S. E. Renato Ricci, che presenzia al rito della Leva fascista, alla inaugurazione della Casa del Balilla e ad altre cerimonie. In questa occasione S. E. Ricci compie alcune visite alle più importanti organizzazioni balillistiche della Provincia.

Gli insegnanti medi del Friuli si radunano in assemblea domenica 7 maggio, ed al raduno, svoltosi nell'Istituto Tecnico, interviene anche il Segretario Federale, che rivolge un eletto discorso agli educatori.

Continua l'entusiastica ammirazione per la prima Mostra artistica dell'Opera Balilla provinciale; questa manifestazione ha suscitato veramente un senso di orgoglio per la sua organizzazione e per i bei lavori che in essa sono stati esposti in rilevante quantità.

Durante il maggio il Friuli si afferma alla V Triennale di Milano, ove partecipa in modo notevole ed originale, raccogliendo la sua esposizione nella Casa dell'Aviatore.

Il 21 maggio è celebrato con solenni riti in tutto il Friuli: a Udine si inaugura la Mostra didattica delle elementari; a Pordenone, alla presenza di S. E. il Prefetto, si rende devoto omaggio a cinquecento Salme di Caduti partenti per il Sacrario di Nervesa.

L'anniversario della entrata in guerra è celebrato dai Giovani fascisti friulani con una imponente marcia dei reparti celeri, avente per meta il colle degli Invitti a Redipuglia e la Trincea delle Frasche, testimone dell'olocausto di Filippo Corridoni. La lunga colonna delle giovani Camicie nere è guidata sui sacri luoghi dal Comandante Federale, medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Maggio vede pure una importante manifestazione sportiva, culminata con l'arrivo dei girini partecipanti al Giro ciclistico d'Italia; a Campo Moretti il toscano Meini taglia primo il traguardo.

Nella Casa del Littorio, a Udine, in una atmosfera di vibrante cameratismo, e con esito felicissimo, si svolge la prima adunata di tutti i corrispondenti e collaboratori del «Popolo del Friuli». In questa occasione S. E. il Segretario del Partito invia al Giornale il Suo ambito saluto cordiale e il suo augurio.

Le attività nel periodo estivo

Nel mese di giugno si inizia per Udine una nuova tradizione con varie manifestazioni popolari, denominate «Giugno Udinese». Il giorno 8 giugno suscita una ondata di entusiasmo a Udine e in tutta la provincia la notizia che il giorno innanzi è stato siglato a Palazzo Venezia il «Patto a quattro», che darà al mondo un lungo periodo di pace.

Alla Casa del Littorio di Udine convengono in segno di esultanza Camicie nere e Popolo. Il giorno di sabato 17 giugno si svolge la cerimonia per il cambio della guardia alla Federazione Agricoltori: il co. comm. Raimondo de Puppi succede, quale Commissario della Federazione, all'onor. comm. Tullio.

Pordenone accoglie il 21 giugno con il più vivo entusiasmo S. E. Serpieri, che in nome del DUCE dà il via per altre battaglie rurali in quella zona. Il 26 giugno giunge notizia che il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che autorizza l'esecuzione di opere straordinarie urgenti in provincia di Udine per un importo di lire 10 milioni. Il tangibile intervento del DUCE a favore della nostra terra suscita profondi sensi di gratitudine nella popolazione friulana. I lavori previsti hanno immediata attuazione.

Il mondo sportivo, insieme a tutti i friulani, apprende che Primo Carnera conquista, il 29 giugno, all'Italia, il primo titolo assoluto mondiale di pugilato.

Tra gli avvenimenti del mese di luglio possiamo annoverare con particolare rilievo la marcia dei Giovani fascisti carnici a Pal Grande, Freikofel e Pal Piccolo, ove sono saliti il giorno 10 guidati dal Comandante Federale. La sera del 13 luglio Udine, che ha seguito con vibrante esultanza le tappe finora compiute dagli Atlantici guidati da Italo Balbo, tributa agli epici transvolatori una grandiosa dimostrazione, in una adunata in Piazza Vittorio Emanuele. Al mattino dello stesso 13 luglio, l'on. Olivetti presiede l'assemblea dell'Unione Industriale provinciale fascista. Il 22 luglio, in una toccante adunata nella Casa del Littorio, è ricordata degnamente la figura di Arnaldo Mussolini. Al raduno partecipano autorità e le organizzazioni delle giovani Camicie nere.

Udine saluta con rinnovate manifestazioni di entusiasmo S. E. Ricci che, il 28 luglio, passa in rivista la Legione degli Avanguardisti crocieristi, diretti in Ungheria. Il 30 luglio si svolge l'assemblea generale della Federazione Commercianti con l'ambita presenza di S. E. il Prefetto.

Al compimento della gloriosa Crociera Atlantica, in tutta la provincia si svolgono manifestazioni di esultanza. A Udine si raccolgono in Piazza Vittorio Emanuele autorità, rappresentanze e cittadinanza, tributando un imponente omaggio ai centauri alati del DUCE.

Il 20 agosto milleduecento Giovani fascisti, combattenti, alpini e il Popolo della Carnia si recano in pellegrinaggio alle roccie di Bordaglia, compiendo un rito di devozione e di amore nei luoghi ove il DUCE fu soldato. Sulla massiccia parete di un ridotto di guerra a picco sul torrente Bordaglia, si inaugura una lapide incisa a cura del comando dei Fasci Giovanili di Combattimento friulani, per ricordare che ivi «*Benito Mussolini, Soldato d'Italia — Combattente — affermò la nobiltà del sacrificio per la Patria — monito ed incitamento alle venture generazioni*».

Settembre e ottobre

Il mese di settembre si inizia a Udine con la inaugurazione di una grande opera pubblica: il nuovo mercato all'ingrosso delle frutta e verdure. Nello stesso mese si celebra con alacrità la festa dell'Uva; si svolge il XIV Congresso annuale della Società Filologica Friulana. Gli universitari friulani, anche a nome del Comune di Udine, consegnano il 21 settembre al Comune di Littoria una pregevole riproduzione del Leone di Traù.

Nel terzo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, si svolgono imponenti concentramenti di giovani fascisti a Udine, Pordenone, Tolmezzo, Ampezzo e Pontebba.

All'inizio di ottobre al campo Moretti si svolge la manifestazione atletica femminile Italia - Austria. Pure nei primi di ottobre Udine saluta i cavalleggeri del Monferrato, che si trasferiscono a Varese e il Piemonte Reale Cavalleria, destinato alla guarnigione di Udine.

Ottobre purtroppo doveva registrare anche un luttuoso avvenimento con la morte del Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco. La Sua scomparsa, avvenuta la sera del 7, ha suscitato unanime e sentitissimo cordoglio. Ai funerali, ha partecipato tutta la città in gramaglie.

Ad Aquileia domenica 8 ottobre la Deputazione Friulana di Storia Patria, tiene il suo convegno annuale. A Palmanova si svolge il 9 ottobre il convegno del granoturco, indetto dal Sindacato Tecnici Agricoli; nella antica cittadina si svolgono anche altre manifestazioni.

XI Annuale

L'esultanza di Udine

L'Annuale della Marcia su Roma ha riaffermato anche ieri, undecima ricorrenza, il suo carattere di celebrazione cara al Popolo. La città ha mostrato il suo volto più festante, nel palpito delle bandiere, nel vivace movimento per le vie e sopratutto nell'animo esultante e gioioso dei cittadini tutti. Dei riti svoltisi ieri diamo in altra parte del giornale ampio resoconto. Durante la giornata sono state effettuate anche le vendite di medaglie, distintivi ed altro materiale a beneficio delle opere assistenziali. Alla sera, la banda presidiaria ha svolto in piazza Vittorio Emanuele un vario programma mentre sul colle si accendevano fuochi aerei.

Tutti gli edifici pubblici, furono illuminati.

Per Edgardo Beltrame

Stamane a Castions di Strada, sul luogo che fu testimone del sacrificio di Edgardo Beltrame converranno le Camicie nere per compiere il rito fascista in omaggio all'inobliabile memoria del Martire.

Saranno deposte la corona dedicata dal Segretario del Partito e quelle del Fascismo friulano.

La consegna dei diplomi di educazione fisica ai dirigenti e insegnanti dell'O.N.B.

Oggi, nei locali della Casa del Balilla in via Girardini, il Presidente del Comitato provinciale O. N. B. procederà con cerimonia semplice ed austera, alla consegna dei diplomi agli insegnanti e dirigenti dell'O.N.B. che frequentarono il corso informativo di Educazione Fisica a Roma.

Volontari ed Azzurri dell'Università di Roma

hanno spedito ieri i seguenti telegrammi:

«S. E. BENITO MUSSOLINI - ROMA

Volontari guerra, azzurri università Roma friulani dal Sacrario Caduti affermano E. V. costante fede devozione dodicesimo Annuale Marcia Roma.

Presidente MONTEGNACCO».

«*S. E. Achille Starace - Roma* — Volontari guerra azzurri universalità Roma friulani alzano gagliardetti mai diminuita fede obbedienze.

Presidente MONTEGNACCO».

Premi della "Dante"

La Società nazionale «Dante Alighieri» ha provveduto ieri alla distribuzione di 411 premi da lire 100 ciascuno per il complessivo importo di L. 41.100 agli alunni delle scuole primarie e popolari delle provincie di Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara e di alcuni territori delle provincie di UDINE e Belluno che più si sono distinte nello studio della lingua italiana in conformità del nuovo ordinamento dato all'Opera nazionale borse premio dal commissario straordinario on. Felice Felicioni. Le cerimonie si sono svolte solennemente a cura dei Provveditorati agli studi.

Carnera assisterà all'"Eden" al suo incontro con Paulino

Oggi nel pomeriggio, Primo Carnera con i suoi famigliari, assisterà al Cinema Eden, alle ultime visioni dell'interessante documentario «Luce» che riporta il suo recente incontro con Paulino Uzcudum. Incontro nel quale il campione del mondo, ha riconfermato le sue doti di atleta, la sua tecnica, il suo valore indiscutibile.

L'avvenimento richiamerà ancora, una folla di pubblico che confermerà il successo trionfale delle precedenti visioni.

Prossime programmazioni
"L'Orloff" all'Eden

Attorno all'Orloff, il famoso grossissimo diamante già appartenente alla Corona imperiale russa, c'è tutta una fioritura di storie e di leggende sulle quali si sono sparsi e si continuano a spargere torrenti di inchiostro. La curiosità di tutto il mondo è sempre viva su questo gioiello di valore inestimabile che ha scatenato cupidigie frenetiche ed ha fatto versare lagrime e sangue. L'Orloff, oggi come ieri, offre l'estro a romanzieri, musicisti, poeti e giornalisti per creazioni di palpitante passionalità fra le quali appare in primissima linea il film che andrà domani in premiere al Cinema Eden. Il lavoro ha un potente sfondo di tragiche vicende, ma in primo piano sa portare, con accorgimento sapiente, una soave leggenda d'amore, profondamente umana, che tocca il cuore e accarezza l'anima. E' un lembo della dolorosa esistenza che conducono all'estero i profughi russi quello che si svolge magistralmente agli occhi degli spettatori. Conosceremo così, il granduca Alexander Alexandrowitch che pur essendo possessore del famoso Orloff, per guadagnarsi l'esistenza lavora come semplice operaio in una grande fabbrica d'automobili di Berlino. Questa vittima del furore rosso, che non sa nè può nascondere i suoi modi aristocratici, ha la ventura di conoscere la celebre ballerina Nadia Nadiawskowska e dall'incontro casuale sboccia un idillio che nessuna forza riesce a reprimere. Per quanto ostacolato da un ricco industriale, nuovo «padrone» del granduca e da una copiosa serie di avvenimenti imprevisti, l'amore finisce per trionfare. Abilmente congegnato e svolto con somma perizia «L'Orloff» appassiona e diverte, anche in grazia delle musiche del maestro Granichstaedten e della mirabile messa in scena. La direzione di Max Neufeld è lodevole sotto ogni riguardo. Liane Haid ci dà una delle sue migliori fascinose interpretazioni o sa essere seducente con raffinato spirito di squisita femminilità. Con Ivan Petrovich, in questo film signorile o simpaticissimo, Liane Haid forma una coppia impareggiabile. Accanto ai due interpreti principali figurano degnamente Victor De Kowa e Max Gülstorff.

4000 *Ciclamini in fiore in tutte le tinte da Gasparini — Telefoni 4-24 — 4-33.*

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

COME TU MI VUOI. — Il capolavoro Metro di Pirandello, parlato in italiano con Greta Garbo ed E. von Stroheim. — Ore 14.

CECCHINI

NON C'E BISOGNO DI DENARO. — Novità Cines con Nino Besozzi e Luigi Almirante. Ultimo giorno del match «Carnera-Paulino» — Ore 14.

PUCCINI

FAMIGLIA 900 — Brillantissimo film di successo. — Nel Varietà Gabrè e la sua troupe. — Ore 14.

EDEN

CAVALCATA. — Grandioso film con Diana Wyayard e Clive Brook. Match «Carnera-Paulino» - Ultimo giorno. — Ore 14.

Eden e Cecchini
contemporaneamente
Oggi dalle ore 14
ULTIME REPLICHE
del fuori programma di interesse mondiale:
MATCH DI BOX
CARNERA PAULINO
Raramente un film è riuscito così perfetto sembra di assistere realmente alla competizione di domenica scorsa a Roma.
Segue all'Eden
Il colosso FOX
Cavalcata
Mai forse nulla di più grande, di più epico, di più appassionante si è visto mai sullo schermo; è il film del nostro secolo, è la storia della nostra generazione, è il dramma della nostra epoca.
Segue al Cecchini
Il gioiello CINES
Non c'è bisogno di denaro
Divertente interpretazione di
Nino Besozzi
Luigi Almirante
Maria Denis

Sala Olimpia
dalle ore 20 alle 24:
Gran Ballo
con JAZZ BAND del maestro DANILLO QUERINI
Dalle ore 20 a fine ballo, servizio tranviario fino alla sala.

A. CALLIGARIS
già Flora Friulana
UDINE Via Cavour 3, Tel. 45
FIORI - PIANTE - SEMI - BULBI
Accurata lavorazione Mazzi e Corbeille — Cuscini funebri e Corone (allore) a prezzi modicissimi.

Per i vostri acquisti di
SCARPE e STIVALI di GOMMA preferite i
GRANDI MAGAZZINI **MOCENIGO**

Da **Lunedì 30** ottobre la
Galleria Veneziana
Via Mercatovecchio N. 5
ESPONE
un grandioso ed occasionale
BLOCCO di 1000
svariati articoli, a prezzi che consentiranno lo svuotamento del magazzino in *24 ore.*
Sempre nuovi articoli occasionali in arrivo
Ad ogni cliente regaliamo:
Un porta fortuna
Oggi esposizione aperta

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-13
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

CRONACA PROVINCIALE

VIII
otto
29 OTTOBRE

CALENDARIO

Domenica (302-64).
Festa di Cristo Re.
Santa Ermelinda, vergine di Dunk, presso Lovario, nel Brabante. Morì verso l'a. 595.
Altri Santi del giorno: B. Angelo d'Acri (Calabria), cappuccino (1669-1739). S.S. Giacinto e C. martiri, ricordati a Caggiano (Salerno); Santa Eusebia v. m. onorata a Bergamo.
Domani: SS. Marcello e Cassiano. S. Germano; S. Gerardo; S. Cherubino; S. Saturnino; Beata Benvenuta Boiani.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 40 m.; tramonta alle ore 17 e 7 m.
La luna sorge alle ore 15 e 11 m.; tramonta alle ore 2 e 20 m.
Fasi lunari: giovedì 2 novembre L. P.

MEMORANDUM

✱ 1918. - La Turchia, sconfitta, accetta le condizioni di armistizio.
✱ 1918. - Sesta giornata della battaglia di Vittorio Veneto. L'Imperatore Carlo, ormai sicuro della sconfitta del suo esercito di fronte alla travolgente offensiva delle truppe italiane, telegrafa a Berlino: «Situazione militare è diventata nella notte sul 29 insostenibile». Lo schieramento avversario sul Piave è spezzato del tutto dal nostro esercito. Sul M. Grappa la lotta continua accanitissima.

FIERE E MERCATI

Oggi: Resia; Santa Lucia di Tolmino.
Domani: Azzano Decimo; Palmanova; Tolmezzo.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:
Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.
Servizio notturno: Farmacia Beltrame; piazza Vitt. Emanuele.

IN CUCINA

Stiacciata:
1 kg. di farina, 6 uova, 300 gr. di zucchero, 35 gr. di burro, 15 gr. di lievito di birra, 10 gr. di anici, 100 gr. di olio, 2 bicchierini di marsala. Mettere un po' (prima di fare il dolce) in infusione in poca marsala le anici, dopo averle ben lavate. Sciogliere il lievito in un po' di acqua leggermente tiepida ed il burro scioglierlo a bagnomaria. Unire tutti gli ingredienti ed in ultimo aggiungervi le anici e il marsala, lavorare un po' la pasta, dividerla in due parti, farne delle palle e porre ciascuna di esse in una teglia imburrata per farle lievitare. Per sollecitare la fermentazione avvicinare la teglia al fuoco. Quando queste paste sono ben gonfie, spalmarle con un pennello intriso di acqua di fior di arancio, poi nel rosso d'uovo. Cuocere al forni a temperatura moderatissima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 28 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 15,2; minima 5.1.
Precipitazioni: mm. 0.8.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Una vasta area depressionaria con centro sull'Inghilterra, occupa tutta la Europa occidentale e centrale: persistono i nuclei di alta pressione sull'Islanda e l'Egitto.
Probabilità. — Tempo ovunque ancora perturbato specie sulle regioni settentrionali. Venti quasi forti grecali sull'Istria; predominio di venti forti tra libeccio e ponente altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali, piuttosto nuvoloso con qualche precipitazione sulla rimanente penisola e sulle isole. Temperatura pressocchè stazionaria. Mare agitato sul Tirreno e l'alto Adriatico; alquanto agitato altrove.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 15: Trasmissione d'opera da un teatro.
Roma, Napoli, Bari. — Ore 20,45: Concerto variato orchestrale, con soli di piano e di canto (dallo Studio).
Bolzano. — Ore 20: Concerto vocale e strumentale. - Alle ore 21 e 30: «Ricominciare», commedia in un atto di A. Berretta (dallo Studio).
Palermo. — Ore 20,45: Concerto orchestrale e sinfonico (dallo Studio).
Radio Suisse Romande. — Ore 20,50: Concerto orchestrale e di organo con musiche di Hassler, Haendel, Guilain (scuola francese del XVIII secolo), Mozart e Vivaldi. (Trasmissione dalla chiesa di San Giuseppe di Ginevra).
Praga. — Ore 21: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato alla musica turca moderna (dallo Studio).
Bordeaux Lafayette. — Ore 21 e 30: Serata di commedia: Gabriel Fauré: «Una serata di festa», commedia in un atto. - Jacques Normand: «L'ammiraglio», commedia in due atti in versi (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattina: pasta all'uovo in brodo o asciutta; muscoletti di vitello in umido; contorni.
Sera: Chiuso.

CIVIDALE

Patriottico raduno

Il Segretario del Fascio, il Presidenti della Sezione Combattenti e Sezione Mutilati hanno pubblicato il seguente manifesto:
«I fascisti, i mutilati, i combattenti, le madri e vedove dei Caduti sono invitati per le ore 10 del 31 corrente al teatro comunale «A. Ristori» dove ad iniziativa della Scuola Media di Cividale, saranno celebrate le ricorrenze della Marcia su Roma e della Vittoria.
La scuola invita in particolare modo le Autorità e le famiglie degli alunni».

Funzione funebre

In memoria di Gabrio Gabrici

Domani 30 corrente alle ore 9, nella chiesa di S. Silvestro sarà celebrata una Messa funebre in suffragio del compianto ed indimenticato camerata Gabrio Gabrici.
Il Segretario del Fascio invita ad intervenirvi tutti i fascisti.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la settimana, farà servizio di turno la farmacia Fontana, diretta dal dott. Max Chittaro, in corso Vittorio Emanuele.

Gara di calcio

Nel campo sportivo del 56.o Reggimento Fanteria, gentilmente concesso, avrà luogo oggi un'interessante gara di calcio fra la squadra Gorizia e i bianco-rossi cividalesi. La partita avrà inizio alle ore 15.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. co. Ruggero della Torre, gli impiegati e sanitari del Comune hanno versato la somma di lire cento al Comitato E. O. A.

In Pretura

Pretore: dott. Muscariello — Cancelliere: sig. Bonitti.
«Per insufficenza di prove». — Giuseppe Galante di Nicola d'anni 21 da Roma è imputato di avere in Cividale, per imperizia ed imprudenza, guidando un autocarro, investito e causato gravi lesioni a Giuseppe e Maria Bladig. E' assolto per insufficenza di prove. P. C. avv. Di Gaspero-Rizzi; difesa avv. Scalettaris.
«Cattura di galline». — Eustor Comici fu Giovanni d'anni 29 da Premariacco è imputato di avere con una tagliola catturato tre galline a danno di De Sabbata Maria. In cambio di ciò il Pretore lo condanna a mesi 3 di reclusione e L. 900 di multa. Difesa avv. Accordini.
«Nostalgico ritorno». — Enrico Alessi fu Giuseppe d'anni 42 da Melfi, pur essendo dal Podestà di Premariacco diffidato a non far più ritorno in quel Comune, perchè ospite indesiderato, si fece ivi nuovamente sorprendere e nuovamente arrestato. Un mese di arresto ed ordinato l'accompagnamento al paese natio a mezzo dell'Arma. Difesa avv. Scalettaris.
«Per un tubolare». — Giuseppe Railz di Augusto d'anni 25, Mario Dorbolò di Giuseppe d'anni 20 e Elso Moro di Vittorio di anni 22 da Grions di Povoletto, devono rispondere, i primi due di furto di un tubolare rubato a Guerrino Mazzolini, mentre il terzo è imputato di incauto acquisto.
In seguito alle prove emerse il Pretore condanna i primi a giorni 20 di reclusione ed a L. 300 di multa accordando i benefici di legge ed il terzo a L. 200 di ammenda. In solido spese e danni. Difesa avv. Faleschini.

REMANZACCO

Furto di pennuti

Nella notte dal 26 al 27 corrente, ignoti ladri, penetrati indisturbati nella abitazione dell'agricoltore Pietro Orsettig fu Giuseppe da Selvis, asportarono 10 tacchini, varie galline, polli e capponi, arrecando un danno di circa quattrocento lire.
I ladri, dopo aver fatto il bottino, si sono dileguati senza lasciare traccia alcuna.

SPILIMBERGO

Per le opere assistenziali

Nella sala del Civico palazzo convocato dal Commissario del Fascio, si è radunato il comitato dell'Ente Opere Assistenziali. Dopo alcune discussioni ed accordi si procedette alla formazione dei gruppi per la propaganda e la raccolta delle offerte, concretando le modalità da seguire e distribuendo il materiale.
Il Comitato ha già iniziato la raccolta delle offerte: siamo certi che tutti i cittadini daranno con slancio e con cuore il loro obolo per questa nobile opera.

I Giovani fascisti a Pordenone

Dopo la cerimonia celebrativa della Marcia su Roma, i giovani fascisti, su autocarri, sono partiti alla volta di Pordenone per partecipare alla inaugurazione del monumento ai Caduti fascisti.

Offerta della Banca di Spilimbergo

Erroneamente è stato pubblicato che la Banca del Friuli ha elargito al Patronato Scolastico una somma; è stata invece la Banca di Spilimbergo che ha offerto lire 100.

Furti

A Luigi Candon di Pietro da Rinzano, ignoti ladri hanno asportato da un campo di sua proprietà, circa due quintali di granoturco in spighe per un valore di L. 60.

Al «Banco d'assaggio» fu involata la bicicletta, dell'agricoltore Luigi Bonin fu Giovanni di Vacile, che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita all'uscio di detta osteria.

BASILIANO

Il plauso del Segretario Federale per la Colonia elioterapica

Al cav. Giovanni Modotti è pervenuta dal Segretario Federale on. Barnaba la seguente lettera:
«Esprimo alla S. V. il mio vivo ringraziamento per la collaborazione veramente fascista offerta in occasione della istituzione e del funzionamento della locale Colonia Elioterapica».

Il compiacimento del Gerarca tornerà indubbiamente gradito allo intero Comune che da molti anni esperimenta i benefici dell'infaticabile attività del propric Capo.

La Festa di Cristo Re

La Vicaria di Basiliano si appresta a celebrare con particolare solennità la Festa di Cristo Re. Fu già diffuso il ricco programma dei festeggiamenti. Le solenni funzioni religiose saranno celebrate dal Gesuita P. Ugo Modotti il quale benedirà altresì una bella statua del S. Cuore di Gesù dallo stesso donata alla Chiesa del suo paese natale e nel pomeriggio verrà portata nel paese in solenne processione. La festa sarà allietata da una banda e la sera il locale Circolo Giovanile reciterà nella sala Ellero il dramma storico «Flaviano».

CASSACCO

Le manifestazioni odierne

Ieri, sotto i migliori auspici, si è iniziata la grande Pesca di Beneficenza. Oggi la Pesca continuerà, contornata da altre manifestazioni delle quali parlammo già diffusamente sul nostro quotidiano.
Diamo intanto l'elenco completo dei ricchissimi premi che il solerte Dopolavoro di Cassacco (Montegnacco) mette in palio per le corse e per il raduno di domani.
Premi per il Raduno: Alla prima squadra classificata: Grande Coppa del Dopolavoro di Montegnacco; alla seconda: Coppa del Dopolavoro Provinciale; alla terza: Targa del Dopolavoro Provinciale; alla quarta: Targa del Dopolavoro di Cassacco; alla quinta medaglia d'argento grande del Comune di Udine.
Per la corsa podistica: al primo: Medaglia vermeille del Dopolavoro Provinciale; al secondo medaglia d'argento media del Dopolavoro di Cassacco; al terzo medaglia d'argento media id.; al quarto medaglia d'argento del Comune di Udine; al quinto medaglia d'argento id.; al sesto medaglia di bronzo del dott. Placereani; al settimo medaglia di bronzo id.; all'ottavo medaglia di bronzo id. Saranno inoltre distribuiti i seguenti premi in denaro: lire 20, 15, 10, 5 rispettivamente al primo, secondo, terzo e quarto arrivato. Medaglia di bronzo per una rappresentanza.
Per la staffetta ciclistica i premi sono i seguenti: alla prima squadra: Targa del Dopolavoro di Cassacco; alla seconda medaglia d'argento grande del Comune di Udine; alla terza medaglia d'argento; alla quarta id.; alla quinta id.
Le competizioni si annunciano interessantissime; in modo speciale il Raduno promette una ottima riuscita ed un insolito concorso di pubblico che si affollerà ad attendere le squadre provinciali.
Alla sera, grande luminaria, esposizione dei premi vinti dal Dopolavoro e dal Fascio Giovanile di Cassacco, e, infine, grande ballo all'aperto.
La pesca è dotata di ricchissimi doni fra i quali citiamo: vari servizi di lusso per tavola e toilette, due biciclette, un vitello, sacchi di perfosfato, poltrone a draio, macchina irroratrice, servizi d'argento, ecc.

VERZEGNIS

Pro O. N. B.

L'Impresa appaltatrice dei lavori dell'edificio scolastico del Capoluogo, ing. Gastone Di Giacomi di Trieste, in occasione dell'inaugurazione dell'edificio stesso portato in questi giorni a lodevole compimento, ha, con simpatico gesto fascista, elargito trecento lire a beneficio del Comitato Comunale dell'O. N. B.
La Presidenza vivamente ringrazia.

CAVASSO NUOVO

Revisione dei tori

In piazza Vittorio Emanuele II è stata effettuata la revisione annuale dei tori. A questa importante selezione presenziavano il cav. dott. A. Muratori, titolare ispettore zootecnico provinciale, il dott. prof. Fausto Missio, della Sezione di cattedra di Spilimbergo - Maniago; il dott. T. Tami del Consorzio Veterinario di Maniago, il sig. Podestà e numeroso pubblico.
Dai due tenutari di monta taurina furono presentati cinque bei soggetti: due da Angelo Lovisa e tre da Angelo Corrado, che videro approvati i loro riproduttori. Tanto il Lovisa quanto il Corrado ebbero un premio per la bellezza e la perfezione dei loro tori.

Le campane

Sono ritornate le nostre nuove campane, ieri sera, attese da quasi tutta la popolazione riversata in piazza Vittorio Emanuele. Sono state innalzate nella cella campanaria e collocate sul proprio castello fra la viva ammirazione del popolo trepidante dei due esperti operai mandati dalla rinomata fonderia G. B. De Poli di Udine.
Esse pesano esattamente quintali 39 e kg. 13. Ieri, 28 ottobre, hanno squillato festose e allegre per salutare l'inizio dell'anno XII dell'Era fascista.

FATTORI
Portici Municipali, neg. tel. 2.06, ab. vivai 9.81
CORONE DI FIORI

LESTIZZA

I festeggiamenti odierni

Ricordiamo il programma dei festeggiamenti odierni: ore 9: riapertura della Pesca di Beneficenza; ore 13: partenza della corsa ciclistica, arrivo alle 15; dalle ore 13 alle ore 17 giochi popolari (tiro alla fune, cuccagna, ecc.; dalle ore 14 alle ore 21 concerti della distinta Banda del Dopolavoro di Mortegliano; ore 15: inaugurazione del gagliardetto della sottosezione artiglieri in congedo offerto dalle donne fasciste.
Il programma, che si svolgerà sotto la direzione di uno scelto comitato, è quanto mai interessante e della massima attrattiva; per questo richiamerà, ne siamo certi, a Lestizza, una moltitudine di forestieri.

Oggi verrà Carnera

Primo Carnera ha annunciato per il pomeriggio di oggi una sua visita a Lestizza. La notizia dell'arrivo del campione del mondo ha suscitato vivissima attesa.

Montereale Cellina

Elogio del Segretario Federale per la Colonia Elioterapica

Il Segretario Federale on. medaglia d'oro P. A. Barnaba si è compiaciuto rivolgere un particolare encomio al Segretario del Fascio ten. P. Anselmi per l'attività svolta a favore della locale Colonia Elioterapica e per i notevoli risultati conseguiti.

Inaugurazione dell'anno scolastico

(rit.). — Per l'inaugurazione dell'anno scolastico gli alunni delle scuole elementari, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono recati nella chiesa parrocchiale dov'è stata celebrata per l'occasione la S. Messa.
Agli alunni ha rivolto nobilissime parole di circostanza il parroco don Paolo Bortolin.
Anche nelle frazioni di Grizzo e di Malnisio, si sono svolte analoghe cerimonie nelle quali hanno rispettivamente pronunziati bellissimi discorsi i parroci don Piero Benvenuto e don Nicola Besa.

Nomine

Con recente provvedimento del presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. è stata nominata la insegnante signorina Ida Anselmi Ellero, Fiduciaria Comunale delle Giovani e Piccole Italiane, in sostituzione della insegnante signorina Iris Sestini, dimissionaria per ragioni di salute.
Alla neo fiduciaria rallegramenti, ed alla signorina Sestini, che per oltre tre anni tenne con zelo e competenza il delicato incarico, il ringraziamento e l'augurio più fervido di tutti coloro che da vicino seguirono ed ammirarono la sua nobile fatica.
Contemporaneamente è stata nominata l'insegnante signorina Adriana Bellavia, capo gruppo delle Piccole Italiane.
Com'è noto il grado di capo gruppo, corrisponde a quello di Comandante di Coorte Balilla. — Rallegramenti.

Pro assistenza invernale

Dopo una prima riunione del Comitato di Assistenza, il Segretario del Fascio ha tutto predisposto perchè la manifestazione del 28 e 29 ottobre riesca una tangibile prova della concorde volontà di questa popolazione di contribuire nel miglior modo possibile all'opera di assistenza voluta dal DUCE.
L'inizio della raccolta delle offerte segna già un notevole successo.

Assemblea sindacale

Oggi 29 corrente, alle ore 11 nella sede del Dopolavoro, si svolgerà un'assemblea degl'iscritti ai Sindacati fascisti dell'industria, con l'intervento del cav. Giacomo Traverso, Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati suddetti, del vice segretario generale sig. Tempestini, dell'ispettore di Zona del P.N.F. cav. cent. Matteo de Valenzuela, dell'ispettore di Zona per i Sindacati dell'Industria sig. Ivo Lorenzon e di tutte le autorità locali.
Stante l'importanza dell'assemblea e l'intervento delle autorità sopra elencate si invitano gli operai organizzati ad intervenire compatti.

S. Vito al Tagliamento

Croci di anzianità della M.V.S.N.

Sono state conferite le croci di anzianità di servizio nella M.V.S.N. ai seguenti camerati: Caposquadra Felice Fondi — Camicia nera scelta Modesto Rizzutto — Camicia nera Angelo Gasparotto e Camicia nera Isaia Nadalin.

BRUGNERA

Nel Fascio Giovanile

Con recente provvedimento il Comando Federale, in sostituzione del camerata Adolfo Corrado Brunelli, ha nominato capo centuria il camerata Antonio Giacomet.
La carica di alfiere è stata temporaneamente affidata all'aiutante in 2.a Eugenio Copat.

Inaugurazione dell'anno scolastico

(rit.). — Alla cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico ha presenziato il R. Direttore Didattico di Sacile; gli scolari, nella maggior parte in divisa di balilla e di piccole italiane, accompagnati dai rispettivi insegnanti e preceduti dal vessillo tricolore si sono recati nella chiesa parrocchiale dove hanno assistito ad una funzione religiosa. Alla fine il parroco don Amedeo Gorin ha rivolto ai fanciulli brevi ed indovinate parole di circostanza.
Quindi gli alunni sono stati diretti al monumento ai Caduti dove è stato deposto un mazzo di fiori. Il R. Direttore prof. Giongo ha pronunciato il discorso di apertura dell'anno scolastico incitando i fanciulli a frequentare con amore la scuola e invitando i genitori a seguire lo sforzo degli insegnanti che si dedicano con passione all'educazione delle nuove generazioni, secondo le direttive del Regime.
Fece la storia della scuola italiana mettendo in evidenza la benefica attività dell'opera Balilla, alla quale tutti i giovani devono sentirsi orgogliosi di appartenere chiudendo le elevate parole, con un eja per il RE e per il DUCE.
Gli alunni sono ritornati poi alla scuola e con il saluto alla bandiera, la simpatica cerimonia ha avuto termine.

AIELLO

Affermazione sportiva dell'Avanguardia

La locale avanguardia ha partecipato con tre squadre alla gara di marcia indetta dal Comando della 304.a Legione in Cervignano, e si è classificata al 1.o e al 3.o posto su 19 squadre partecipanti, ricevendo due bellissime coppe.
Un bravo ai giovani atleti e un incitamento a perseverare.

CODROIPO

Una medaglia smarrita

E' stata trovata una medaglia «Anno scolastico 1928-29» dell'Istituto Orfani di Guerra di Cividale.
Ci ne ha interesse si presenti alla Direzione Scolastica di Codroipo.

Il circo Zoppè

Nel parco dei divertimenti, da qualche sera dà le sue rappresentazioni il Circo Equestre Luigi Zoppè. Molto pubblico assiste agli svariati esercizi che il bravissimo complesso di acrobati, cavallerizzi, saltatori e buffi, ogni sera va svogendo.

MEZZO SECOLO

29 OTTOBRE 1883

Il diretto proveniente da Udine e diretto a Venezia, ieri sera è ha deragliato, appena dopo la stazione di Pordenone. Per fortuna, nessuna disgrazia alle persone; soltanto i treni della notte hanno subito notevoli ritardi.

—o—

Trascorrendo le pagine dei giornali di questi giorni, vi si trovano resoconti di qualche disgrazia, accenni a lotte nei consigli comunali e qualche altra piccola notizia insignificante. Null'altro. Grigiore su tutta la linea!

—o—

Un udinese, Antonio Ciriani, viaggiando diretto a Barcellona, si trattenne 24 ore a Marsiglia e da quella città scrive che, nella ... di secondo ordine in cui si trovava, per una scodella di brodo pagò un franco, una costoletta tre, un quinto di vino 1.50 e la stanza da letto tre franchi. Cara Marsiglia!

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Malattie
VIE URINARIE
UDINE
Dr. E. Carnelutti
VIA SAVORGNANA 13
Ore 9 — 12 e 15 — 18

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze
RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA
UDINE Via Poscolle 14 - Telef. 10-72
Consultazioni dalle 13 alle 15
VISITE A DOMICILIO

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente
UDINE, Via Mazzini, 7.
Dalle ore 13 alle 15 - Telef. 6-46

Sciatica
Istituti Dott. MUNARI
Direttore Generale - Grand Uff. Dr. ROBERTO DE FERRARI
Medico di S. A. R. la Principessa Ileana di Romania
Viale Trento Trieste - TREVISO - Telefono 3.8 - 408
DIRETTORI: FIRENZE - Cav. Dott. Pietro De Faveri - Tron
TREVISO - Dott. Renzo Padovan.
Amministrazione: FIRENZE (21) — Viale Mazzini, 20
Cura delle Nevriti e Nevralgie Idiopatiche, Artritiche ed Urica micoreumatiche:
Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Radicoliti Neurodociti, Lombartritismo, Radiodiagnostica
Esami chimici

Dr. CERRETTI
UDINE - Via del Sale 5
Malattie Polmonari
Medicina Generale
Ore 9 - 12 - 15 - 18

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

dott. Damiani
Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a TOLMEZZO

Demolizione dei Prezzi
in Via Savornana 5 - Udine
Al Ribasso
(Tit. D. Cavazzini)
Dal 30 corr.
demolizione dei prezzi su tutte le merci, compresi i nuovi e grandiosi arrivi di stagione.
Via Savorgnana 5 - Udine
(angolo Via Cavour)